

Editors Editori

Norma Barbacci

Erin Bascom

Grace Brooks

Barbara Nasila

Kevin Yang

Photographers Fotografi

Kevin Yang

Tong Hsu

Erin Bascom

Translation Traduzione

Luca Costantini

Forward Introduzione

Messages from Dean Deborah Berke and Mayor Luca Profili: It gives me great pleasure to share the work of the Yale University School of Architecture Program in Civita di Bagnoregio in the summer of 2023. It was the first year of our graduate architecture students in Civita di Bagnoregio, the program joins the school's other international programs, in Gothenburg, Mexico City, Ghana, and Rome, and serves to enhance the student's comprehensive architectural education.

Civita di Bagnoregio is a compact laboratory of sorts, offering a unique combination of architecture, preservation, culture, and society, all in a remarkable setting. Our students responded with enthusiasm, studying buildings, public open spaces, history, and environmental conditions in their analyses and proposals. They also had the opportunity to engage with and learn from the local community.

We are enormously grateful for the warm reception and gracious encouragement offered to our students by the citizens of Civita di Bagnoregio.

> Deborah Berke, FAIA, LEED AP Dean and J.M. Hoppin Professor of Architecture Yale School of Architecture

Messaggi della Preside Deborah Berke e del Sindaco Luca Profili: Mi fa molto piacere condividere il lavoro del Programma di Architettura della Yale University School svolto a Civita di Bagnoregio nell'estate del 2023. È stato il primo anno per i nostri laureati in architettura a Civita di Bagnoregio; il programma si aggiunge agli altri programmi internazionali della scuola, a Göteborg, Città del Messico, Ghana e Roma, e contribuisce a potenziare la completa formazione in architettura degli studenti.

Civita di Bagnoregio è una sorta di piccolo laboratorio, che offre una combinazione unica di architettura, conservazione, cultura e società, il tutto in un contesto straordinario. I nostri studenti hanno risposto con entusiasmo, studiando edifici, spazi aperti pubblici, storia e condizioni ambientali nelle loro analisi e proposte. Hanno anche avuto opportunità di interagire e imparare dalla comunità locale.

Siamo profondamente grati per la calorosa accoglienza e l'incoraggiamento offerti ai nostri studenti dai cittadini di Civita di Bagnoregio.

> Deborah Berke, FAIA, LEED AP Dean and J.M. Hoppin Professore di Architettura Yale School of Architecture

I want to sincerely thank Norma Barbacci, all her students, as well as our geologists from the Geological Museum and Landslides of Civita di Bagnoregio. The collaboration with the Yale School of Architecture has been tremendous, and I am certain it will be further strengthened in the coming years. This precise and valuable work continues the tradition of students in Civita, following in the footsteps of what Astra Zarina initiated. Our village as a laboratory for studies, a dream that seemed to have faded over the years, is now, thanks to Yale University, coming back to life.

Voglio ringraziare di cuore Norma Barbacci, tutti i suoi studenti, così come i nostri geologi del Museo Geologico e delle Frane di Civita di Bagnoregio. Una grande collaborazione quella con la Yale School of Architecture, che sono certo verrà consolidato nei prossimi anni. Un lavoro preciso e prezioso, che continua la tradizione di studenti a Civita, sulla scia di quanto fatto da Astra Zarina. Il nostro borgo come laboratorio di studi, un sogno che negli anni sembrava svanito e che ora invece grazie a l'Università di Yale, torna a prendere vita.

Luca Profili Mayor of Bagnoregio

Luca Profili Sindaco di Bagnoregio

Contents Contenuti

Preface Prefazione	9
People Persone Faculty and Students Docenti e Studenti Community Participants Partecipanti della Comunità Guest Lecturers Relatori Ospiti The Cats of Civita I Gatti di Civita	13
Place Posto Civita Landmarks Monumenti di Civita Living in Civita Vivere a Civita Local Traditions Tradizioni locali Landscape Paesaggio	25
Urban History Storia Urbana Etruscan History Storia Etrusca Roman History Storia Romana Medieval History Storia Medievale Society, Economy, and Culture Società, Economia e Cultura	63
Student Work Lavoro degli Studenti Lectures Lezioni Materials and Construction Techniques Materiali e Tecniche Costruttive Selected Sites Siti Selezionati Existing Conditions Survey Indagine sulle Condizioni Esistenti Adaptive Reuse Proposals Proposte di Riutilizzo Adattivo Final Presentations Presentazioni Finali TShirt Competition Concorso di Magliette	103

Conclusion Conclusione 165







Preface Prefazione

Instructors Norma Barbacci and Glenn Boornazian led a cohort of twelve students from Yale School of Architecture on a transformative expedition from May 19 to June 19, 2023. Their destination was Civita di Bagnoregio, an enchanting hill town in Lazio, Italy, boasting an uninterrupted 2,500-year history of habitation since the Etruscan era. Over the course of four immersive weeks, the program delved deeply into Civita's urban history and the preservation challenges that affected not only the town itself but also reverberated through other hill towns in the vicinity. These challenges encompassed geotechnical instability, natural erosion, and dynamic shifts in social and economic landscapes, often leading to the disappearance of historic architecture and traditional ways of life. The program expanded its exploration with insightful excursions to neighboring hill towns in Lazio, Tuscany, Umbria, and Rome.

The crux of the program revolved around the engagement of students with Civita's intricate history. Their journey commenced with the town's inception over two thousand years ago, tracing its evolution through the Etruscan and Roman epochs, its flourishing during the Medieval and Renaissance periods, and its eventual decline following a catastrophic earthquake in 1695. Through this exploration, the students delved into the geotechnical challenges faced by Civita and witnessed the engineering interventions undertaken to mitigate these hurdles. The program also enriched the students with knowledge about the historic utilization of local materials in architecture, spanning various eras. Additionally, the concept of architectural conservation took center stage, exposing students to its principles and its role in crafting potential solutions. Engaging with residents and authorities through lectures and discussions, the students gained insight into the town's transformation from a "dying city" into a sought-after tourist destination.

A diverse array of captivating activities enriched the program's framework. Students embarked on site visits within Civita di Bagnoregio and its neighboring historic hill towns. They explored the calanchi valley through walks, attended lectures, participated in discussions, and employed a blend of manual and digital techniques to measure and record elevations, plans, and sections, meticulously surveying materials, and conditions. These surveys formed the foundation for devising strategies for architectural conservation and adaptive reuse. The culmination of this enlightening journey was marked by the completion of a final project, which entailed crafting an adaptive reuse plan for a selected historic site. The students skillfully integrated the site's physical constraints and opportunities with insights from local professionals, authorities, and residents, shaping a comprehensive proposal that harmonized echoes of the past with aspirations for the future.

This publication serves as an attempt to capture the essence of the Civita di Bagnoregio Summer 2023 experience.

I professori Norma Barbacci e Glenn Boornazian hanno guidato un gruppo di dodici studenti della Yale School of Architecture in una esperienza trasformante dal 19 maggio al 19 giugno 2023. La loro destinazione era Civita di Bagnoregio, un'incantevole città collinare nel Lazio, in Italia, che vanta una storia ininterrotta di 2.500 anni di abitazioni dall'epoca etrusca. Nel corso di quattro settimane coinvolgenti, il programma ha approfondito la storia urbana di Civita e le sfide di conservazione che hanno interessato non solo la città stessa, ma si sono riverberate anche in altre città collinari nelle vicinanze. Queste sfide comprendevano l'instabilità geotecnica, l'erosione naturale e i cambiamenti dinamici nei paesaggi sociali ed economici, che spesso portavano alla scomparsa dell'architettura storica e dei modi di vita tradizionali. Il programma ha ampliato la sua esplorazione con escursioni approfondite nelle vicine città collinari del Lazio, della Toscana, dell'Umbria e di Roma.

Il punto cruciale del programma ruotava attorno al coinvolgimento degli studenti con l'intricata storia di Civita. Il loro viaggio è iniziato con la nascita della città oltre duemila anni fa, tracciando la sua evoluzione attraverso le epoche etrusca e romana, la sua fioritura durante il periodo medievale e rinascimentale e il suo progressivo declino a seguito di un catastrofico terremoto nel 1695. Attraverso questa esplorazione, gli studenti hanno approfondito le sfide geotecniche affrontate da Civita e hanno assistito agli interventi ingegneristici intrapresi per mitigare queste problematiche. Il programma ha anche arricchito gli studenti con conoscenze sull'utilizzo storico dei materiali locali in architettura, che abbraccia varie epoche. Inottre, il concetto di conservazione architettonica è stato al centro della scena, esponendo gli studenti ai suoi principi e al suo ruolo nella creazione di potenziali soluzioni. Impegnandosi con residenti e autorità attraverso lezioni e discussioni, gli studenti hanno acquisito informazioni sulla trasformazione della città da una "città morente" in una destinazione turistica ambita.

Una vasta gamma di accattivanti attività ha arricchito la struttura del programma. Gli studenti hanno intrapreso visite all'interno di Civita di Bagnoregio e delle vicine città storiche collinari. Hanno esplorato la valle dei calanchi attraverso passeggiate, partecipato a lezioni, partecipato a discussioni e impiegato una miscela di tecniche manuali e digitali per misurare e registrare elevazioni, piani e sezioni, rilevando meticolosamente materiali e condizioni. Queste indagini hanno costituito la base per l'elaborazione di strategie per la conservazione architettonica e il riutilizzo adattivo. Il culmine di questo viaggio illuminante è stato segnato dal completamento di un progetto finale, che ha comportato la creazione di un piano di riutilizzo adattivo per un sito storico selezionato. Gli studenti hanno abilmente integrato i vincoli fisici e le opportunità del sito con le intuizioni di professionisti locali, autorità e residenti, dando forma a una proposta completa che armonizzava gli echi del passato con le aspirazioni per il futuro.

Questa pubblicazione si propone di catturare l'essenza dell'esperienza a Civita di Bagnoregio Estate 2023.

Preface Prefazione 9





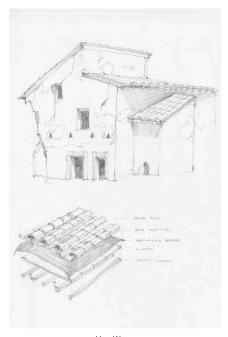








Hao Wang



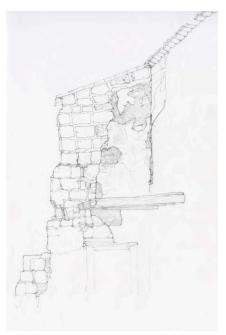




Hao Wang







Hao Wang

Preface Prefazione 11



Faculty and Students Docenti e Studenti	15
Community Participants Partecipanti della Comunità	17
Guest Lecturers Relatori Ospiti	19
The Cats of Civita Gatti di Civita	2′

Faculty Docenti



Norma Barbacci, a preservation architect, has 30+ years' experience in international preservation projects. She's principal at Norma Barbacci Preservation Consultants LLC. She was the Robert A.M. Stern Visiting Professor at Yale (2020) and directed programs at World Monuments Fund (2001-2017). In 2008, she led the "Conservation and Sustainable Development of the Tuff Towns" symposium. She earned a B.Arch. from Carnegie Mellon (1983) and an M.S. in Historic Preservation from Columbia University (1987), recognized for her thesis on reusing Astra Zarina's medieval complex in Civita di Bagnoregio.

Norma Barbacci, architetto conservatore, ha più di 30 anni di esperienza in progetti di conservazione internazionali. È direttrice del Norma Barbacci Preservation Consultants LLC. È stata Professore associato di Robert A.M. Stern a Yale (2020) e ha diretto programmi al World Monuments Fund (2001-2017). Nel 2008 ha condotto il simposio "Conservazione e sviluppo sostenibile delle città del tufo". Ha conseguito un B.Arch. presso la Carnegie Mellon (1983) e un M.S. in Conservazione Storica presso la Columbia University (1987), conosciuta per la sua tesi sul recupero del complesso medievale di Astra Zarina a Civita di Bagnoregio



Glenn Boornazian is an architectural conservator who founded Integrated Conservation Resources and Integrated Conservation Contracting in 1988. His areas of expertise include specialized conditions investigation, materials testing, analysis, and implementation of architectural conservation treatment programs. He has worked as a Staff Conservator for the Center for Preservation Research at Columbia University and as Director of Restoration for the Nantucket Historical Association. He has also taught as an Adjunct Assistant Professor at Columbia University's Graduate Program in Historic Preservation and is a frequent speaker on historic preservation issues.

Glenn Boornazian è un restauratore architettonico che ha fondato l'Integrated Conservation Resources e l'Integrated Conservation Contracting nel 1988. Le sue aree di competenza includono indagini specializzate sulle condizioni, test sui materiali, analisi e implementazione di programmi di trattamento per la conservazione architettonica. Ha lavorato come restauratore per il Center for Preservation Research della Columbia University e come direttore del restauro per la Nantucket Historical Association. Ha anche insegnato come Professore assistente associato presso il Graduate Program in Historic Preservation della Columbia University ed è un frequente relatore su questioni di conservazione storica.

Students Studenti



Barbara Nasila M. Arch I '24 Mombasa, Kenya



Brent Kokonya M. Arch II '24 Nairobi, Kenya



Erin Bascom M. Arch I '24 New York, USA



Felipe Palacio-Trujillo M. Arch I '24 Bogota, Colombia



Grace Brooks M. Arch I '24 Nevada, USA



Hao Wang
M. Arch I '24
Beijing, China / Montreal, Canada



Holden Miles M. Arch I '24 Florida, USA



Isabelle Rose M. Arch I '24 Berlin, Germany



Kevin Yang M. Arch I '24 California, USA



Odette James
M. Arch I '24
Minneapolis, USA



Tong Hsu M. Arch I '24 Taiwan



Xinyi Xiu
M. Arch I '24
Shenzen, China / Vancouver, Canada

Community Participants Partecipanti della Comunità





Luca Costantini Geologist at the Geological and Landslides Museum in Civita



Anthony Costa Heywood Astra Zarina's Widower and co-founder of the Civita Institute



Maurizio Rocchi Chef and owner of Alma Civita



Ilaria Rossi-Doria Local resident and owner of Palazzo Contino



Marco De Petrillo (left) Local resident and owner of Palazzo Contino



Sergio Peer Montanari, Alessandra Bempong and Gabriele Micci Alma Civita crew

Guest Lecturers Relatori Ospiti

Alessia Grancini is an experienced agronomist in the olive sector who has been coordinating activities within the APPO (Olive Producers Organization) OCM (Common Market Organization) olive oil financing project over 10 years. Through this project, activities are funded to reduce the environmental impact of olive cultivation and to enhance the quality of olives and extra virgin olive oil. She is also an official olive oil taster and manages the Castel Cellesi – Bagnoregio olive mill, one of the two mills operated by the organization, in addition to the Gradoli mill. These mills produce high-quality oils from the olives of local members, showcasing exceptional characteristics.

Antonino Saggio is an architect and a professor of architecture and urban design at "Sapienza" Università di Roma. He advocates for teaching architectural design transparently and transferably, highlighting the connection between critical historical understanding and the design process. He's a proponent of the role of Information Technology (IT) in revolutionizing architecture, contributing to this field through his teaching and writing. Notably, he's worked on innovative urban projects in Rome that integrate IT potentials. Saggio is an author of multiple books and is responsible for editing the global book series "The IT Revolution In Architecture."

Cinzia Abbate and Carlo Vigevano are architects based in Rome who specialize in the preservation of historic buildings and are pioneers in green building construction in Italy. They work nationally and internationally and are preservation consultants for various international cultural institutions in Rome. They have also worked on projects involving renewable energy integration, sustainable architecture, and bioclimatics, and have received awards such as the Energy Globe Award and Eurosolar Award for their work on the Children's Museum in Rome and the Environmental Information Center of the Rabbit Beach in Lampedusa, respectively.

Clark Pickett is an award-winning architect and designer, currently a Principal and Design Director at IA/Interior Architects. He's worked globally, from London to Shanghai, and specializes in various projects like new constructions, renovations, and historic restorations. Pickett's fascination with Italian culture and design was sparked during his studies in Civita di Bagnoregio and Rome. He was also associated with the Civita Institute, a nonprofit dedicated to promoting creativity and cultural exchange through the exploration of Italian hill towns.

Claudio Margottini is an adjunct Professor of Engineering Geology at various universities, including the UNESCO Chair at the University of Florence, Galala University in Egypt, and the National Research Institute for Astronomy and Geophysics in Egypt. He is a trained Engineering Geologist and Engineering Seismologist with extensive experience in the development of engineering geological techniques for the preservation of cultural and natural heritage. He has worked in 27 countries, mainly in less developed regions, and has received numerous honors and awards for his services. He is the author of around 330 publications and books.

Claudio Varagnoli based in Rome, is a full professor of "Architectural Conservation" at the University of Chieti and Pescara since December 1, 2001. He currently leads the PhD Board for "Design Cultures: creativity, heritage, environment." He teaches at prestigious Italian and international institutions, including the Italian Archaeological School of Athens, University of Rome "La Sapienza," Strathclyde University (UK), and University of Ferrara. He's served on ministerial advisory bodies and is president of the "Contemporary Art and Architecture" Committee at the Ministry for Culture. As an editor, he manages journals and collections, with over 300 publications in 2022, accessible on databases like Kubikat-Bibliotheca Hertziana, Academia.edu, and Google Scholar.

Edmund P. Meade is a Principal and Preservation Director at Silman. He manages major structural engineering projects, including notable restoration works. He's also an Adjunct Faculty at Johns Hopkins University, with degrees in Civil Engineering from Johns Hopkins and a Master of Architectural History/ Certificate in Historic Preservation from the University of Virginia. Meade is a licensed Professional Engineer, APTI Fellow, and an Affiliate Fellow of the American Academy in Rome.

Alessia Grancini è un agronomo esperto del settore olivicolo, che da oltre 10 anni si occupa di coordinare le attività, nell'ambito del progetto di finanziamento "OCM olio", dell'Organizzazione di Produttori Olivicoli APPO. Attraverso questo progetto vengono finanziate attività per la riduzione dell'impatto ambientale dell'olivicoltura e per il miglioramento della qualità delle olive e dell'olio extra vergine d'oliva. È anche un assaggiatore ufficiale di olio e si occupa della conduzione del frantoio di Castel Cellesi – Bagnoregio, uno dei due frantoi, oltre a quello di Gradoli gestito dall'organizzazione, dove si producono olii dalle olive dei soci del territorio, con elevate caratteristiche qualitative.

Antonino Saggio è architetto e professore di architettura e progettazione urbana alla Sapienza Università di Roma. Sostiene l'insegnamento della progettazione architettonica in modo trasparente e trasmissibile, evidenziando la connessione tra la comprensione storica critica e il processo di progettazione. È un sostenitore del ruolo dell'Information Technology (IT) nel rivoluzionare l'architettura, contribuendo a questo campo attraverso il suo insegnamento e i suoi scritti. In particolare, ha lavorato su progetti urbani innovativi a Roma che integrano le potenzialità IT. Saggio è autore di numerosi libri ed è responsabile della redazione della serie di libri mondiale "The IT Revolution In Architecture".

Cinzia Abbate e Carlo Vigevano sono architetti con sede a Roma specializzati nella conservazione di edifici storici e pionieri nella costruzione di edifici ecologici in Italia. Lavorano a livello nazionale e internazionale e sono consulenti per la conservazione per diverse istituzioni culturali internazionali a Roma. Hanno lavorato anche su progetti che coinvolgono l'integrazione di energie rinnovabili, l'architettura sostenibile e la bioclimatica, e hanno ricevuto premi come l'Energy Globe Award e l'Eurosolar Award, rispettivamente per il loro lavoro sul Museo dei Bambini a Roma e il Centro di Informazione Ambientale di Rabbit Beach a Lampedusa.

Clark Pickett è un architetto e designer pluripremiato, attualmente Direttore e Design Director presso IA/Interior Architects. Ha lavorato in tutto il mondo, da Londra a Shanghai, ed è specializzato in vari progetti come nuove costruzioni, ristrutturazioni e restauri storici. Il fascino di Pickett per la cultura e il design italiano è nato durante i suoi studi a Civita di Bagnoregio e Roma. È stato anche associato all'Istituto Civita, un'organizzazione no-profit dedicata alla promozione della creatività e dello scambio culturale attraverso lo studio delle città collinari italiane.

Claudio Margottini è professore associato di geologia ingegneristica presso varie università, tra cui la Cattedra UNESCO presso l'Università di Firenze, la Galala University in Egitto e l'Istituto Nazionale di Ricerca per l'Astronomia e la Geofisica in Egitto. È un geologo ingegneristico e sismologo ingegneristico con una vasta esperienza nello sviluppo di tecniche geologiche ingegneristiche per la conservazione del patrimonio culturale e naturale. Ha lavorato in 27 paesi, principalmente in regioni meno sviluppate, e ha ricevuto numerose onorificenze e premi per la sua attività. È autore di circa 330 pubblicazioni e libri.

Claudio Varagnoli con sede a Roma, è professore ordinario di "Conservazione Architettonica" presso l'Università di Chieti e Pescara dal 1º dicembre 2001. Attualmente coordina il Collegio dei Dottorandi per "Culture del Design: creatività, patrimonio, ambiente". Insegna presso prestigiose istituzioni italiane e internazionali, tra cui la Scuola Archeologica Italiana di Atene, l'Università di Roma "La Sapienza", l'Università di Strathclyde (Regno Unito) e l'Università di Ferrara. Ha fatto parte di organismi consultivi ministeriali ed è presidente del Comitato "Arte e Architettura Contemporanea" presso il Ministero della Cultura. In veste di editore, gestisce riviste e collezioni, con oltre 300 pubblicazioni nel 2022, consultabili su banche dati come Kubikat-Bibliotheca Hertziana, Academia.edu e Google Scholar.

Edmund P. Meade è principale e direttore della conservazione presso Silman. Gestisce importanti progetti di ingegneria strutturale, tra cui notevoli lavori di restauro. È anche professore aggiunto presso la Johns Hopkins University, con laurea in ingegneria civile presso la Johns Hopkins e un Master of Architectural History / Certificate in Historic Preservation presso l'Università della Virginia. Meade è un ingegnere professionista autorizzato, APTI Fellow e Affiliate Fellow dell'American Academy a Roma.



Giovanni Attili is an Urban Planning Associate Professor at the University La Sapienza in Rome, where he teaches courses on urban and regional systems and sustainable development. His work focuses on urban analysis and planning processes that aim to promote social bonding through learning and knowledge exchange. Attili has received numerous national and international awards and has published several books, including "Rappresentare la città dei Migranti," "Il Pianeta degli Urbanisti," "Multimedia Explorations in Urban Policy and Planning," and "Civita. Senza aggettivi e senza altre specificazioni."

Giovanni Boccardi is an Italian conservation architect and heritage expert with over 30 years of professional experience in Europe, the Middle East, Asia, and Africa. He spent over 25 years working for UNESCO, where he coordinated the Organization's cultural programs, and was directly involved in the identification, conservation, and management of hundreds of cultural and natural heritage properties in more than sixty countries. He has contributed significantly to opening new perspectives within the sector and dissolving some of the artificial boundaries that had kept heritage separated from other societal concerns. He now works as a heritage consultant in Rome.

Giovanni Attili è professore associato di pianificazione urbana presso l'Università La Sapienza di Roma, dove insegna corsi su sistemi urbani e regionali e sviluppo sostenibile. Il suo lavoro si concentra sull'analisi urbana e sui processi di pianificazione che mirano a promuovere il legame sociale attraverso l'apprendimento e lo scambio di conoscenze. Attili ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali e ha pubblicato diversi libri, tra cui "Rappresentare la città dei Migranti", "Il Pianeta degli Urbanisti", "Multimedia Explorations in Urban Policy and Planning" e "Civita. Senza aggettivi e senza altre specificazioni".

Giovanni Boccardi è un architetto conservatore italiano e un esperto in beni culturali con oltre 30 anni di esperienza professionale in Europa, Medio Oriente, Asia e Africa. Ha trascorso oltre 25 anni lavorando per l'UNESCO, dove ha coordinato i programmi culturali dell'organizzazione ed è stato direttamente coinvolto nell'identificazione, conservazione e gestione di centinaia di siti del patrimonio culturale e naturale in oltre sessanta paesi. Ha contribuito in modo significativo ad aprire nuove prospettive all'interno del settore e a dissolvere alcune delle divisioni che avevano tenuto separato il patrimonio culturale da altre questioni sociali. Attualmente lavora come consulente del patrimonio a Roma.

Guillaume Gelly an Alsatian agronomist, and enologist, oversees the "Paolo e Noemia d'Amico" vineyard near Civita established in 1985. He meticulously manages every stage of production, crafting wines deeply shaped by the ancient volcanic terrain of the Calanchi Valley. From soil to cellars constructed from local volcanic tufa stone, he embraces the land-scape's influence. Practicing biodynamic farming across the property's 50 acres of vines, Gelly has curated an acclaimed collection of eight organically produced labels, earning recognition and awards.

Ilaria Rossi-Doria is an architect and landscape architect based in Civita di Bagnoregio. She specializes in landscape architecture and restoration projects and has received awards for her restoration work on the city walls of Ninfa. She has edited a book on restoration issues and has taught park and garden design at Italian and foreign universities. Rossi-Doria is also a member of landscape associations such as AIAPP and Associazione Porcinal

Luca Costantini is a professional geologist with over 20 years of experience providing technical advice on land management issues. He founded the cultural association "Geoteverina" in 2012, which manages the Geological and Landslides Museum in Bagnoregio. The museum promotes and protects the area and recounts the history of the village and its struggle against landslides and earthquakes.

Maurizio Rocchi is now one of the few residents of Civita and comes from an ancient family that has been present in the village for over 500 years. Enamored by the history and traditions of the village, through Alma Civita and various cultural experiences, he has brought culinary magic to life. Nestled within an ancient Etruscan cave, his family's establishment offers a modern reinterpretation of traditional cuisine. Rocchi likens food to literature, making each dish a narrative that tells the story of a land and its people. In the kitchen, only products from his father Sandro's garden and local businesses are used, ensuring a vibrant and profound connection to the land

Thomas Lehman is an American industrial and graphic designer, professor, and lecturer. His work focuses on furniture and product design, retail concepts, brand and immersive new media. Thomas currently lives and works in Milan, and he holds a master's degree in industrial design and interaction design from Domus Academy, Milan.

Guillaume Gelly agronomo ed enologo alsaziano, supervisiona il vigneto "Paolo e Noemia d'Amico" vicino a Civita fondato nel 1985. Gestisce meticolosamente ogni fase della produzione, realizzando vini profondamente modellati dall'antico terreno vulcanico della Valle dei Calanchi. Dal terreno alle cantine costruite con tufo vulcanico locale, egli si ispira all'influenza del paesaggio. Praticando l'agricoltura biodinamica attraverso i 50 acri di vigneti della proprietà, Gelly ha curato un'acclamata collezione di otto etichette prodotte biologicamente, guadagnando riconoscimenti e premi.

Ilaria Rossi-Doria è un'architetto e paesaggista che vive a Civita di Bagnoregio. Si specializza in architettura del paesaggio e progetti di restauro ed è stata premiata per il suo lavoro di restauro sulle mura della città di Ninfa. Ha curato un libro sulle questioni di restauro ed ha insegnato progettazione di parchi e giardini presso università italiane e straniere. Rossi-Doria è anche membro di associazioni paesaggistiche come AIAPP e Associazione Porcinai.

Luca Costantini è un geologo professionista con oltre 20 anni di esperienza nella consulenza tecnica su questioni di gestione del territorio. Ha fondato l'associazione culturale "Geoteverina" nel 2012, che gestisce il Museo Geologico e dei Frane a Bagnoregio. Il museo promuove e protegge l'area e racconta la storia del borgo e della sua lotta contro le frane e i terremoti.

Maurizio Rocchi è oggi uno dei pochi residenti a Civita e discende da una antica famiglia presente nel borgo da oltre 500 anni. Innamorato della storia e delle tradizioni del borgo, attraverso Alma Civita e le varie esperienze culturali, ha reso viva la magia culinaria. Incastonato all'interno di una antica grotta etrusca, il locale della sua famiglia offre una cucina della tradizione rivisitata in chiave moderna. Rocchi paragona il cibo alla letteratura, quindi il piatto diventa narrazione avendo la capacità di raccontare la storia di una terra e della sua gente. In cucina si utilizzano solamente prodotti provenienti dall' orto del padre Sandro e dalle aziende locali affinché il legame con la terra sia vivo e profondo

Thomas Lehman è un designer industriale e grafico americano, professore e docente. Il suo lavoro si concentra su mobili e design di prodotti, concetti di vendita al dettaglio, marchio e nuovi media immersivi. Thomas attualmente vive e lavora a Milano e ha conseguito un master in industrial design e interaction design presso Domus Academy di Milano.

The Cats of Civita | Gatti di Civita



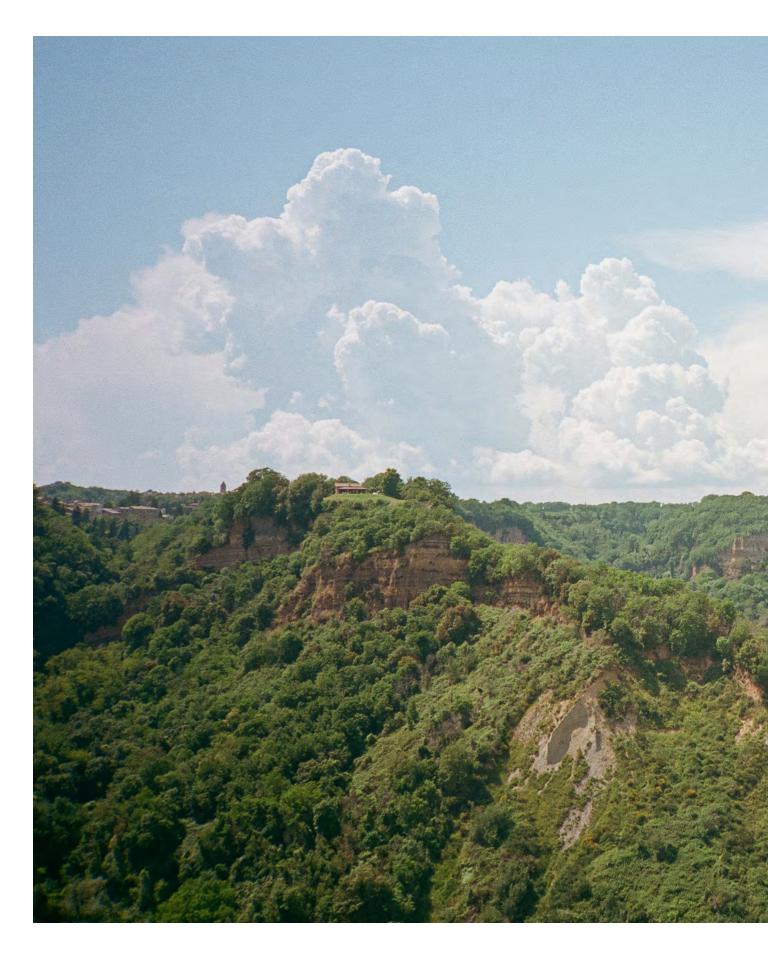


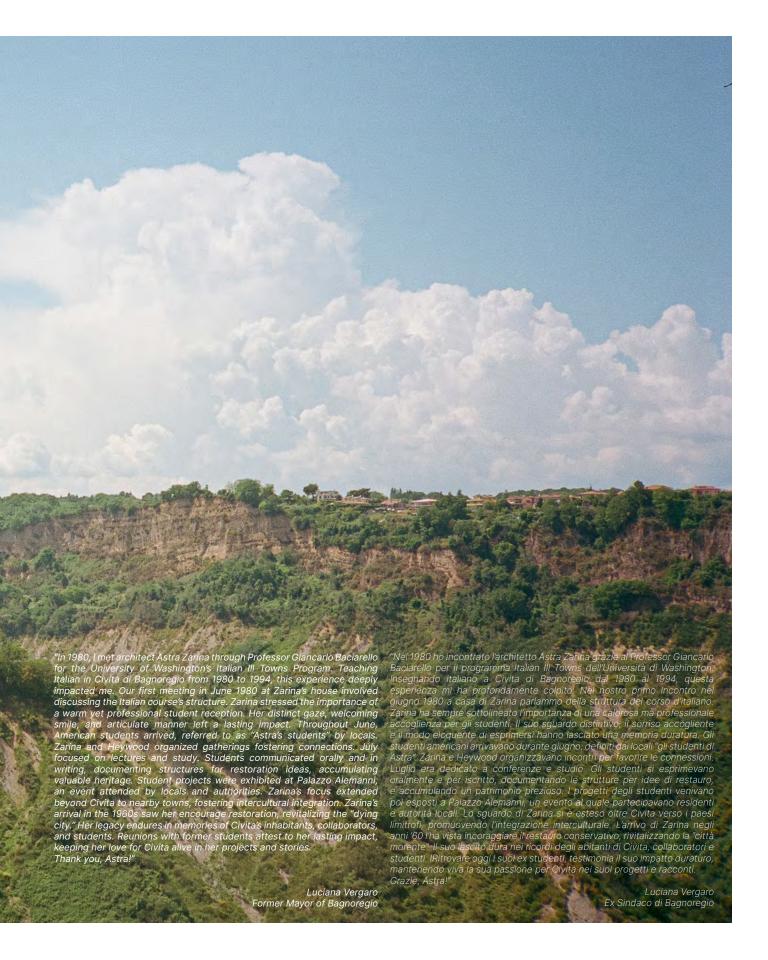














Place Posto

Civita Landmarks Monumenti di Civita	27
Living in Civita Vivere a Civita	35
Local Tradizioni locali	43
Landscape Paesaggio	53



Civita Landmarks Monumenti di Civita

In the past, Bagnoregio and Civita were linked by a dirt road following a natural ridge. Over time, this original road has eroded significantly due to centuries of earthquakes and erosion, including those in 1695 and 1764. Consequently, Civita's main gate is no longer connected to the original road, leading to the disappearance of two neighborhoods: Contrada di Ponte and Contrada di Mercatello.

Civita boasts several noteworthy structures: The Santa Maria gate, dating back to the 11th century, retains traces of its Etruscan origins, evident in a wall portion constructed from quadrangular tufa blocks sourced from the Etrusco-Roman gate. The Porta di Santa Maria is the only surviving gate, which were closed at night for curfews and safety. After Bagnoregio's triumph over feudal lords Monaldeschi and Baglioni in 1457, stone lions with human heads were placed at the main gate. Notably, the Santa Maria gate proudly displays the Comune's royal eagle emblem atop the lion's head.

The San Donato parish church, once the Civita cathedral, has ancient roots predating the 8th century. Expansion occurred in the 11th century, potentially aligning with the emergence of a portico documented in 1287. The Church of San Donato features the only remains of the Roman Temple— granite columns. In 1494, during the Italian Wars, Civita di Bagnoregio suffered damage from French troops. Restoration occurred in the 16th-century Renaissance style. The cathedral's 1515 restoration included a new facade by Nicola Matteucci, replacing the gothic portico and completing the central portal by 1527.

The Palazzo Alemanni-Mazocchi, a Renaissance Palace housing the Geology Museum and a café, was constructed by the Alemanni family, who settled in Bagnoregio since the Goth conquest. The palace, possibly designed by Orvietan architect Ippolito Scalza, was built in 1585 and passed to the Mazzochi family in 1658. The Comune of Bagnoregio, the building's owner, has made the first floor galleries available for the YSOA Summer Program lectures and meetings.

In passato Bagnoregio e Civita erano collegate da una strada sterrata che seguiva un crinale naturale. Nel corso del tempo, questa strada originale si è erosa in modo significativo a causa di secoli di erosione e terremoti, compresi quelli del 1695 e del 1764. Come risultato, la porta principale di Civita non è più collegata alla strada originale, il che ha portato alla scomparsa di due quartieri: Contrada di Ponte e Contrada di Mercatello.

Civita vanta diverse strutture degne di nota: La porta Santa Maria, risalente al XI secolo, conserva tracce delle sue origini etrusche, evidenti in una porzione muraria costruita con blocchi di tufo quadrangolari provenienti dalla porta etrusco-romana. La Porta di Santa Maria è l'unica porta sopravvissuta, e veniva chiusa di notte per il coprifuoco e la sicurezza. Dopo la vittoria di Bagnoregio sui feudatari Monaldeschi e Baglioni nel 1457, i leoni di pietra con teste umane furono posti sopra la porta principale. In particolare, la porta di Santa Maria mostra con orgoglio l'emblema dell'aquila reale del Comune in cima alla testa del leone.

La chiesa parrocchiale di San Donato, un tempo cattedrale di Civita, ha radici antiche precedenti al VIII secolo. La chiesa fu ampliata a partire dal XI secolo, in coincidenza con la realizzazione di un portico documentato nel 1287. La Chiesa di San Donato presenta gli unici resti del Tempio Romano - colonne in granito. Nel 1494, durante le guerre d'Italia, Civita di Bagnoregio subì danni dalle truppe francesi. Il restauro fu realizzato in stile rinascimentale del XVI secolo. Il restauro della cattedrale del 1515 includeva una nuova facciata di Nicola Matteucci, che sostituiva il portico gotico, completando il portale centrale nel 1527.

Il Palazzo Alemanni-Mazocchi, un palazzo rinascimentale che ospita il Museo di Geologia e un bar, fu costruito dalla famiglia Alemanni, che si stabili a Bagnoregio fin dalla conquista dei Goti. Il palazzo, forse progettato dall'architetto orvietano Ippolito Scalza, fu costruito nel 1585 e passò alla famiglia Mazzochi nel 1658. Il Comune di Bagnoregio, proprietario dell'edificio, ha messo a disposizione le sale del primo piano per le lezioni e gli incontri del programma estivo YSOA.

Place Posto 27





Tong Hsu





"The anticipation built as we made our way through the narrow streets of Bagnoregio, -breaths held around each successive turnwaiting for Civita to reveal itself. Our fears that the pictures might have inflated the magnitude of the landscape vanished as our eyes traced the long narrow bridge up to Civita. The same view that has left millions of visitors in awe and that we would come to proudly call home for the month to follow. "

> Erin Bascom YSoA Student

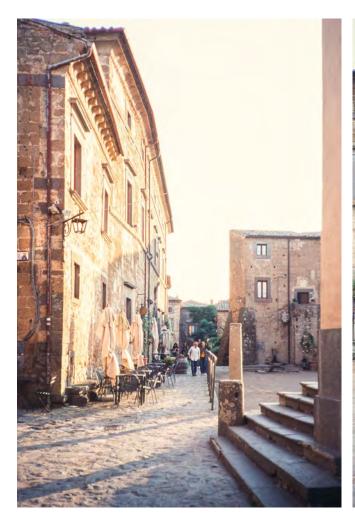
"L'attesa cresceva mentre percorrevamo le stradine strette di Bagnoregio, trattenendo il respiro ad ogni svolta, in attesa che Civita si rivelasse. Le nostre paure che le foto avessero esagerato la grandiosità del paesaggio svanirono quando i nostri occhi scorsero il lungo e stretto ponte fino a Civita. Lo stesso panorama che ha lasciato milioni di visitatori sbalorditi e che avremmo orgogliosamente chiamato casa per il mese seguente."

> Erin Bascom Studente di Yale



Tong Hsu

29 Place Posto





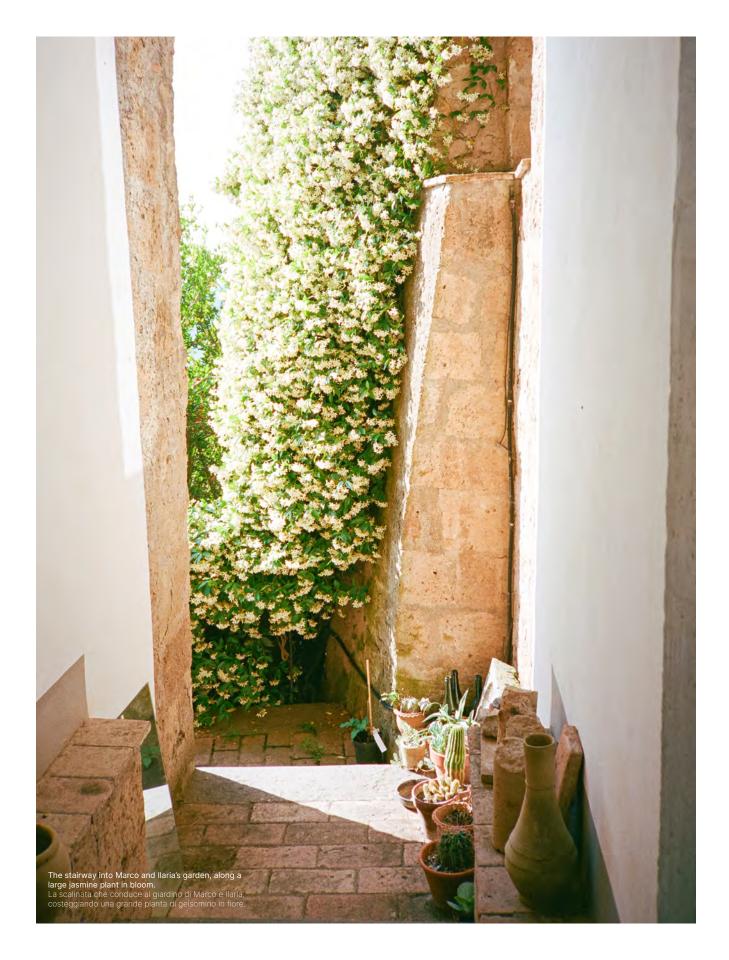


Felipe Palacio-Trujilo









Living in Civita Vivere a Civita

"What I have to share is not a carefully crafted, expressive, and cohesive piece that represents the magic of Civita. Rather, I have the fragmented beginnings and never-endings of what I had tried to write. All together, they might just capture a fraction of what we had:

As the sun set over the shadowed valley of the Calanchi, the blue glow of twilight softened the hues of the purple and yellow and green until they disappeared into dusk. The warmth of the day radiated softly from rough stone walls, penetrating deep into the earth that surrounded us, and upon which we stood. The smell of lavender – sweet and wanting – floated by open windows on that same evening breeze, ushering out the last tourists of the day. We watched their soles tread through the cobbled streets and down the spindly bridge, and the crumbling heart of the city took yet another heat

The hand-pulled noodles that were so carefully brought from a weekend trip in Florence, paired elegantly with off-the-cuff wines that somehow never seemed to disappoint. With our lessons from Maurizio in mind, we cut through foil, twisted corkscrews deftly, and presented the labeled face of bottles with a practiced sort of ease. Glasses full, we swirled, sniffed, and savored the new flavors of the earth. Aperol bottles were repurposed as rolling pins, turning flour and water into a focaccia bed where garden-borne leeks come to rest. The scent fills the house. Tartufo the house cat lounges on our doorstep. Standing in the garden, I wavered between artichoke heads that trembled with the evening air and the wild herbs that bobbed in and out of the setting sun. People waved and said their greetings, but I could only stand idly and wave, as my mouth was stuffed with newfound wonders from the charcoal grill.

We sat at the dining table in Tony and Astra's Sala Grande, flipping through handwritten recipe books and menus from didactic dinners dating back to 1991. Photos fell through the pages of the life that had filled the room – radiating a warmth far greater than the renaissance era fireplace that had attracted Astra a lifetime ago.

Isabelle discovered a new litter of kittens in the barn. Clumsy paws and bundles of fur, they clambered over one another and skirted around us. We brought morsels of meat as offerings, and they responded in kind by taunting us with another impossible future.

Despite my scattered per favores, piaceres, mi chiamos, and non parlo italianos, I still found a feeling of connection. Dancing in the square, in line with the nonnas that put us to shame – there was more than one way to speak a language.

The smell of mint cut through the heat just as the ruins appeared in the distance. Stone churches, barns, occupied in centuries past stood in waiting. Cows and donkeys grazed around us, feeding on thistles and wild sprigs of mint. In the distance, we imagined the tolling bell from the city square, heralding the end-of-day. This was our moment to start a new tradition for the new students that would return to this site. As we raced up the bridge, this thought was quickly replaced with a regret of the wine and bread that had treated us far too well. Perhaps we should have been more forgetful. Cherries rained down on us like little hailstones, and we gathered them up in our shirts in the dark of night.

The green chairs in Tony's garden stood out against the backdrop of weathered stone. They were designed by Gae Aulenti I later learned, but all I saw was the legacy of Astra basking in the morning sun. The thin wisp of smoke emerging from a slender cigarette, clasped knowingly by a gentle hand. In her eyes was a glimpse to the vastness of life that filled up the space that we occupied, and of the future we were now beholden to. The clouds sat low over the clay valley, rising and falling like ocean lulls that untethered us from the land and from civilization. For a brief moment, nothing else mattered.

There were moments when we called it home."

coesa che rappresenti la magia di Civita. Ho solo gli inizi frammentati e infiniti di quello che ho cercato di scrivere. Forse, messi insieme, possono catturare solo una piccola parte di ciò che abbiamo vissuto:

"Quello che posso condividere non è un'opera ben studiata, espressiva e

Mentre il sole tramontava sulla valle ombreggiata dei Calanchi, il bagliore blu del crepuscolo ammorbidiva i colori del viola, del giallo e del verde fino a farli scomparire nel tramonto. Il calore del giorno si irradiava dolcemente dalle ruvide pareti di pietra, penetrando in profondità nella terra che ci circondava e su cui eravamo. L'odore della lavanda, dolce e desideroso, fluttuava dalle finestre aperte con la brezza serale, accompagnando gli ultimi turisti del giorno. Li abbiamo osservati camminare per le strade acciottolate e attraverso l'esile ponte, il vecchio cuore della città batteva ancora un colpo.

Gli spaghetti fatti a mano, che erano stati portati con tanta cura da un viaggio nel fine settimana a Firenze, si abbinavano elegantemente ai vini che non deludevano mai. Seguendo le lezioni di Maurizio, abbiamo tagliato la carta stagnola, abbiamo girato abilmente i cavatappi e abbiamo presentato le facce etichettate delle bottiglie con una certa nonchalance. Con i bicchieri pieni, abbiamo fatto roteare, annusato e assaporato i nuovi sapori della terra. Bottiglie di Aperol riconvertite in mattarelli, trasformando farina e acqua in un letto di focaccia dove si adagiano i porri del giardino. Il profumo inebria la casa. Tartufo, il gatto di casa, si accoccola sul nostro gradino. In piedi in giardino, ho oscillato tra teste di carciofo che tremolavano con l'aria serale ed erbe selvatiche che ondeggiavano dentro e fuori dal sole al tramonto. Le persone salutavano e mi salutavano, ma potevo solo stare lì e salutare, con la bocca piena di nuove delizie dal barbecue a carbonella.

Ci siamo seduti al tavolo da pranzo nella Sala Grande di Tony e Astra, sfogliando libri di ricette scritte a mano e menù di cene didattiche risalenti al 1991. Le foto uscivano dalle pagine della vita che aveva riempito la stanza, irradiando un calore molto più grande del caminetto dell'era rinascimentale che aveva attratto Astra una vita fa.

Isabelle ha scoperto una nuova cucciolata di gattini nel fienile. Zampette goffe e ciuffi di pelo, si arrampicavano l'uno sull'altro e ci sfuggivano. Portammo bocconcini di carne come offerte, e loro risposero a modo loro stuzzicandoci con un altro futuro impossibile.

Nonostante i miei confusi "per favores, piaceres, mi chiamos e non parlo italianos", ho comunque trovato un senso di connessione. Ballando in piazza, in fila con le nonne che ci mettevano in imbarazzo, c'era più di un modo per parlare una lingua.

L'odore di menta ci ha distratti dal caldo proprio quando le rovine sono apparse in lontananza. Chiese di pietra, fienili, occupati nei secoli passati, stavano in attesa. Mucche e asini pascolavano intorno a noi, nutrendosi di cardi e germogli selvatici di menta. In lontananza, immaginavamo la campana che suonava nella piazza della città, annunciando la fine della giornata. Questa era la nostra occasione per iniziare una nuova tradizione per i nuovi studenti che sarebbero tornati in questo luogo. Mentre correvamo sul ponte, questo pensiero fu rapidamente sostituito dal rimpianto del vino e del pane che ci avevano trattato troppo bene. Forse avremmo dovuto essere più smemorati. Le ciliegie ci piovevano addosso come piccoli chicchi di grandine, e le raccoglievamo nelle nostre camicie nel buio della notte.

Le sedie verdi nel giardino di Tony risaltavano sullo sfondo di pietra consumata. Ho poi appreso che erano state disegnate da Gae Aulenti, ma tutto quello che vedevo era l'eredità di Astra che si godeva il sole del mattino. Il sottile filo di fumo che emergeva da una sigaretta sottile, stretto con cognizione di causa da una mano gentile. Nei suoi occhi c'era un'aperta visione dell'immensità della vita che riempiva lo spazio che occupavamo, e del futuro a cui eravamo ora legati.Le nuvole si adagiavano basse sulla valle di argilla, salendo e scendendo come dolci onde oceaniche che ci slegavano dalla terra e dalla civiltà. Per un breve momento, nient'altro importava.

Ci sono stati momenti in cui l'abbiamo chiamato casa."

Kevin Yang YSoA Student Kevin Yang Studente di Yale







Isabelle Rose

"Stripped of reliable cell reception, the students giddily explored the 500 sq meters that is Civita di Bagnoregio and began to settle in. We sat in local cafes adding chair after chair to an already crowded table as peers discovered the impromptu gathering while passing by only to retire to Casa Greco to play card games and sing songs together with the piano. Later in the trip, we would invite students from Rome to join, sharing language, music, and laughter."

Erin Bascom YSoA Student "Privati di una buona ricezione cellulare, gli studenti esplorarono con curiosità i 500 metri quadrati che compongono Civita di Bagnoregio e iniziarono a sistemarsi. Ci sedevamo nelle caffetterie locali, aggiungendo sedia dopo sedia a un tavolo già affollato, mentre i nostri amici, passando di lì, scoprivano l'incontro improvvisato, per poi ritirarci a Casa Greco a giocare a carte e cantare canzoni insieme al pianoforte. Più tardi nel viaggio, avremmo invitato gli studenti di Roma a unirsi a noi, condividendo lingua, musica e allegria."

Erin Bascom Studente di Yale







Felipe Palacio-Trujilo

"For years, "the American students" have spent their summers in Civita. My connection with Civita began in 1971 when my grandfather purchased a property. Since 1990, I have been studying architecture and have grown very fond of Civita. The village was the place where young American architects got to know Italian culture. They lived with the locals, took part in festivals, and learned Italian. During their studies, they documented the region and interacted with Italian students. Astra, a brilliant teacher from Washington University, and her husband Tony, inspired and guided this process that shaped the place. In 2008, Astra passed away, marking the end of an era. Tony still lives on their property, preserving their legacy, and the Civita Institute continues their work. This year, students returned, thanks to Norma and Glenn, former students of Astra. It was nostalgic for Tony and all those who lived in Civita during those past times. We had the privilege of hosting students on our property and hearing them genuinely

appreciate the experience they were living. I also took part in educational activities on interpreting Civita's landscape starting from my thesis.

The landscape of Civita reveals the imprints of an ancient geological and human history. This makes it a privileged observatory to understand the evolution of the Valle dei Calanchi from different angles. To investigate its development, we use not only written sources but also iconographic materials like historical maps and artworks related to the area spanning Lazio, Umbria, and Tuscany across various historical phases. This comprehensive approach proves to be a highly effective aid for analyzing places, serving as a valuable educational tool aimed at designing and planning every territory."

llaria Rossi-Doria Guest Lecturer and Resident

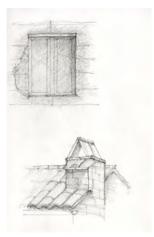




"Per anni "gli studenti americani" hanno trascorso le estati a Civita. Il mio legame con Civita è iniziato nel 1971 quando mio nonno ha acquistato una proprietà. Dal 1990 ho studiato architettura e mi sono affezionata molto a Civita. Il borgo era il luogo dove i giovani architetti americani imparavano a conoscere la cultura italiana. Vivevano con la gente del posto, partecipavano ai festival e imparavano l'italiano. Durante i loro studi hanno documentato la regione e sono entrati in contatto con i studenti italiani. Astra, una brillante insegnante della Washington University, e suo marito Tony, hanno ispirato e guidato questo processo. Nel 2008, Astra è scomparsa, ponendo fine a un'era. Tony vive ancora nella loro proprietà, conservando la loro eredità, e il Cività Institute porta avanti il loro lavoro. Quest'anno gli studenti sono tornati, grazie a Norma e Glenn, ex studenti di Astra. È stato nostalgico per Tony e tutti coloro che hanno vissuto a Civita quei tempi passati. Abbiamo avuto il privilegio di ospitare studenti nella nostra proprietà e di sentirli apprezzare

sinceramente l'esperienza che stavano vivendo. Ho anche partecipato ad attività didattiche sull'interpretazione del paesaggio di Civita a partire dalla mia tesi di laurea. Il paesaggio di Civita rivela le impronte di un'antica storia geologica e umana. Questo lo rende un osservatorio privilegiato per comprendere l'evoluzione della Valle dei Calanchi da diverse angolazioni. Per indagare il suo sviluppo utilizziamo non solo fonti scritte, ma anche materiali iconografici come mappe storiche e opere d'arte relative al territorio di riferimento a cavallo di Lazio, Umbria e Toscana nelle diverse fasi storiche. Questo approccio complesso risulta un sussidio molto efficace per l'analisi dei luoghi, come prezioso strumento didattico finalizzato alla progettazione e pianificazione di ogni territorio."

> llaria Rossi-Doria Relatore ospite e residente



Felipe Palacio-Trujilo





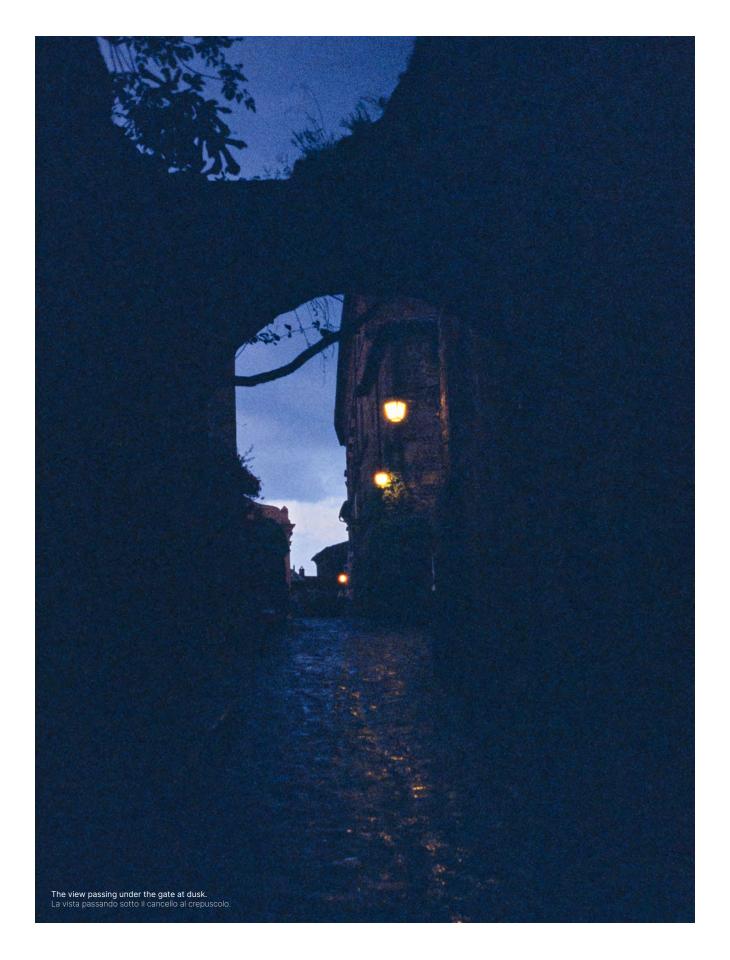


Tong Hsu

"I grew up in the mountains, far away from the city, but close to streams and forests. Choosing an unfamiliar Italian mountain town for the summer program might have initially been a reflection of my homesickness. After the rain, the scent of wet earth fills the Calanchi Valley. Winding through the woods on a hike from Civita to Lubriano, there's the morning mist rising from the valley and the muddy mountain paths dotted with wildflowers. On the other side of the world, I found a place vastly different, yet strikingly reminiscent of home."

Tong Hsu YSoA Student "Sono cresciuto in montagna, lontano dalla città, ma vicino a ruscelli e foreste. La scelta di una sconosciuta città di montagna italiana per il programma estivo potrebbe essere stata inizialmente un riflesso della mia nostalgia per casa. Dopo la pioggia, il profumo di terra bagnata riempie la Valle dei Calanchi. Percorrendo i boschi in un'escursione da Civita a Lubriano, si può vedere la nebbia mattutina che sale dalla valle e i sentieri montani fangosi punteggiati di fiori selvatici. Dall'altro lato del mondo, ho trovato un luogo molto diverso, ma sorprendentemente reminiscente di casa."

Tong Hsu Studente di Yale





Local Traditions Tradizioni Locali

Within Civita di Bagnoregio's ancient walls, a tapestry of local customs reflects its history and culture. Despite its small size and challenges, these traditions show the strength of its people. Like other Italian towns, Civita celebrates festivals that honor its beliefs and heritage, bringing its residents together.

The "Infiorata" in Civita di Bagnoregio is a traditional event where intricate artworks are crafted using flower petals. This occurs during the Madonna Liberatrice celebration in early June. In 2023, local volunteers and YSOA students carefully arranged petals to create a stunning temporary artwork. This practice, rooted in Italian history and culture, is tied to religious festivities, and symbolizes community celebration and devotion through art and nature. This year's festivities featured live musical performances and dancing in the square.

Twice a year, in June and September, Civita holds the "Palio della Tonna," a race similar to Siena's Palio. But here, the race happens in a small area - the main square in front of the church - and people ride donkeys instead of horses. Local men ride the donkeys, and the winner gets a special flag and bragging rights for a year. Before and after the race, there are religious processions, music, and even a hot air balloon.

Italian culture is deeply intertwined with food, and Civita is no exception. Following the tradition of the summer programs Astra Zarina led years ago, local chef Maurizio Rocchi hosted a cooking lesson and dinner for the students. They got hands-on with making fresh pasta and other cooking techniques. Food and cooking played integral roles in delivering an immersive experience to the YSOA students throughout the summer.

All'interno delle antiche mura di Civita di Bagnoregio, un mosaico di usanze locali riflette la sua storia e cultura. Nonostante le sue piccole dimensioni e le difficoltà, queste tradizioni mostrano la forza della sua gente. Come altre città italiane, Civita celebra feste che onorano le sue credenze e il suo patrimonio, riunendo i suoi abitanti.

L'Infiorata di Civita di Bagnoregio è un evento tradizionale in cui elaborate opere d'arte sono realizzate utilizzando petali di fiori. Questo accade durante la festa della Madonna Liberatrice all'inizio di giugno. Nel 2023, i volontari locali e gli studenti YSOA hanno disposto con cura i petali per creare una splendida opera d'arte temporanea. Questa pratica, radicata nella storia e nella cultura italiana, è legata alle festività religiose e simboleggia la celebrazione e la devozione della comunità attraverso l'arte e la natura. I festeggiamenti di quest'anno sono stati caratterizzati da spettacoli musicali dal vivo e balli in piazza.

Due volte l'anno, a giugno e settembre, Civita tiene il "Palio della Tonna", una corsa simile al Palio di Siena. Ma qui, la corsa si svolge in una piccola area, la piazza principale di fronte alla chiesa, e la gente cavalca asini invece di cavalli. Gli uomini locali cavalcano gli asini e il vincitore ottiene una bandiera speciale e il diritto di vantarsene per un anno. Prima e dopo la gara, ci sono processioni religiose, musica e persino una mongolfiera.

La cultura italiana è profondamente legata al cibo, e Civita non fa eccezione. Seguendo la tradizione dei programmi estivi che Astra Zarina ha condotto anni fa, lo chef locale Maurizio Rocchi ha ospitato una lezione di cucina e una cena per gli studenti. Si sono cimentati direttamente nella preparazione di pasta fresca e altre tecniche di cottura. Il cibo e la cucina hanno giocato un ruolo fondamentale nel fornire un'esperienza coinvolgente agli studenti YSOA per tutta l'estate.













Civita di Bagnoregio Local Traditions Tradizioni Locali



"The valley as a surrounding landscape is an endless source of inspiration and a critical resource for Civita. While in Civita we witnessed it providing flowers for the assembly of the annual Infiorata, habitats and food for the donkeys that race in the town square for the Tonna each summer, and undeniable inspiration for artists, craftsmen, and chefs who work in this remarkable landscape."

Odette James YSoA Student "La valle, come il paesaggio circostante, è una fonte inesauribile di ispirazione e una risorsa fondamentale per Civita. Mentre eravamo a Civita, l'abbiamo vista fornire i fiori per l'assemblaggio dell'annuale Infiorata, l'habitat e il cibo per gli asini che corrono nella piazza della città per la Tonna ogni estate; un'ispirazione innegabile per artisti, artigiani e chef che lavorano in questo paesaggio straordinario."

Odette James Studente de Yale





Civita di Bagnoregio Local Traditions Tradizioni Locali





"I like to believe that the voice of a land lives in the heart and eyes of those who love it and softly narrate its story every day. It is from this place that experiencing Civita with the students becomes a daily opportunity for sharing, comparison, growth, and development. Teaching them to understand and read the signs of time, to touch ancient traditions with "the heart," and to listen to the silence... This is what I want to gift to each student, hoping that this light will accompany them in every moment of their life."

Maurizio Rocchi Chef and Resident "Mi piace credere che la voce di una terra, viva nel cuore e negli occhi di chi la ama e la racconta "sottovoce" ogni giorno. È da qui che il vivere Civita con gli studenti, diviene occasione quotidiana di condivisione, confronto, crescita e sviluppo. Insegnare a capire e leggere i segni del tempo, a toccare con "il cuore" le antiche tradizioni, ad ascoltare il silenzio... Questo è ciò che voglio regalare ad ogni studente, con la speranza che questa luce li accompagni in ogni momento della loro vita."

Maurizio Rocchi Chef e Residente





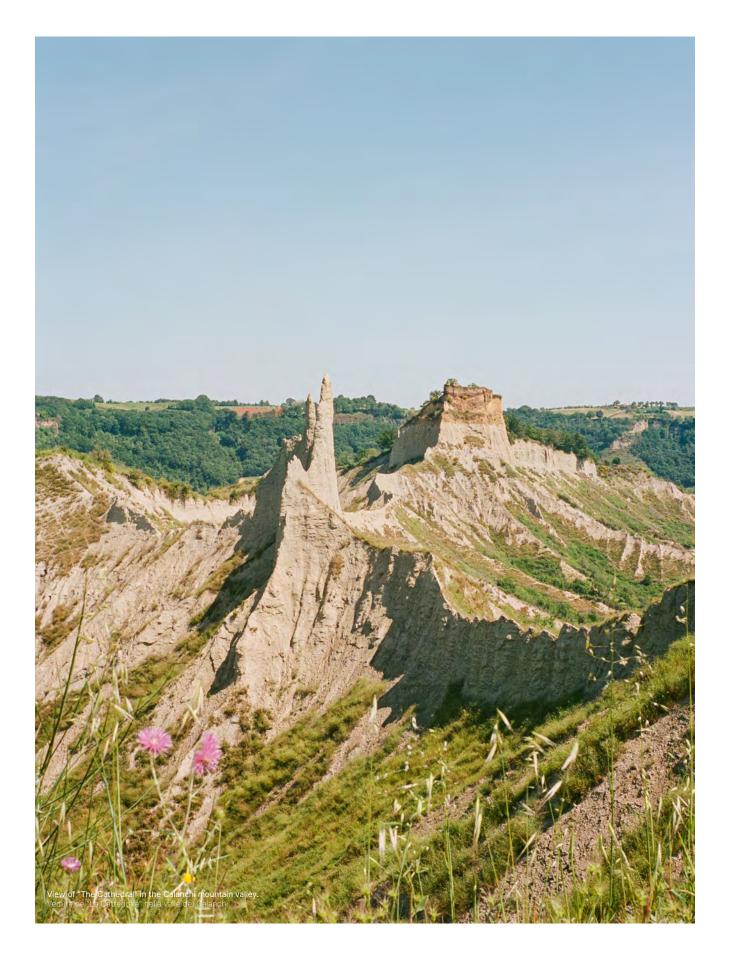


"Amidst Civita's enchanting charm and quaint nature lies an indelible ability to leave an enduring mark, whether you stay for a lifetime or a fleeting summer. The warmth of its people touched us deeply as they shared their love for this cherished place, its rich history, and promising future. In the heart of Civita, the community embraced us, revealing its distinct character and weaving a tapestry of tradition that welcomed both old and new. Guided by their generosity, we immersed ourselves in captivating experiences, from savoring freshly pressed olive oil to participating in vibrant traditions like laying flowers in the infiorata. Beyond a mere learning experience, we discovered a profound connection to Civita, influencing how we engage with places beyond its walls. As Maurizio wisely put it, it's not just about seeing many things but feeling many things."

Barbara Nasila YSoA Student "Tra l'incantevole fascino e la natura pittoresca di Civita si nasconde la capacità indelebile di lasciare un segno duraturo, sia che tu resti per una vita o solo per una fugace estate. Il calore della sua gente ci ha toccato profondamente mentre condividevano il loro amore per questo luogo prezioso, la sua ricca storia e un futuro promettente. Nel cuore di Civita, la comunità ci ha abbracciato, rivelando il suo carattere distintivo e intrecciando un tessuto di tradizione che ha accolto sia il vecchio che il nuovo. Guidati dalla loro generosità, ci siamo immersi in esperienze affascinanti, dal gustare l'olio d'oliva appena spremuto a partecipare a tradizioni vivaci come la disposizione dei fiori nell'infiorata. Oltre a essere un'esperienza di apprendimento, abbiamo scoperto un profondo legame con Civita, influenzando il nostro modo di interagire con i luoghi al di là delle sue mura. Come ha saggiamente detto Maurizio, non si tratta solo di vedere molte cose, ma di sentire molte cose."

Barbara Nasila Studente di Yale





Landscape Paesaggio

"Civita's foundation is the literal bedrock beneath the city, impacting its stability, safety, and residents' lives. The stone structures of Civita are shaped by its geological base, yet erosion and earthquakes challenge its durability. Sustained habitation necessitates thorough analysis by engineers, considering local geology and building structural integrity. Collaboration among experts – conservators, architects, engineers, craftsmen, and locals – is vital for solutions.

I'm thrilled to be sharing our knowledge with the next generation of leaders in conservation. Challenging them with some of the findings of my professional practice. And sharing of lessons learned. Including the idea not to be complacent and accepting of "this is just the way things are done". Encouraging them to ask questions and work actively to challenge the status quo, especially with climate change and the regular challenges of preserving older structures and landscapes. I'd encourage students to spread the word that much of the most sustainable world we have is the one that's already built. Let's learn to use it all—not let it turn to dust. Let's learn from the past to live in the present and prepare the future that we want to live in."

Edmund P. Meade Principal and Director of Preservation at Silman

"Le fondamenta di Civita sono letteralmente lo strato roccioso sotto la città, che influisce sulla sua stabilità, sicurezza e vita dei residenti. Le strutture in pietra di Civita sono modellate dalla sua base geologica, ma l'erosione e i terremoti ne sfidano la durata. Un'abitazione stabile richiede un'analisi approfondita da parte degli ingegneri, considerando la geologia locale e l'integrità strutturale dell'edificio. La collaborazione tra esperti – conservatori, architetti, ingegneri, artigiani e gente del posto – è vitale per la ricerca delle soluzioni.

Sono entusiasta di condividere le nostre conoscenze con la prossima generazione di leader nella conservazione. Mi sono confrontato con loro su alcuni dei risultati della mia pratica professionale. E ho scambiato conoscenze. Compresa l'idea di non essere compiacenti e accettare "questo è solo il modo in cui le cose sono fatte". Poni sempre domande e lavora attivamente per sfidare lo status quo, in particolare per i cambiamenti climatici e le sfide quotidiane per preservare le strutture e i paesaggi più vecchi. Incoraggerei gli studenti a diffondere la voce che gran parte del mondo più sostenibile che abbiamo è quello che è già stato costruito. Impariamo a usarlo tutto, non lasciamo che si trasformi in polvere. Impariamo dal passato per vivere nel presente e preparare il futuro."

Edmund P. Meade Principale e Direttore della Conservazione presso Silman

Civita di Bagnoregio is perched on a pyroclastic rock cliff formed by volcanic activities between 590 thousand and 130 thousand years ago. This volcanic rock rests atop an unstable base of clay and sand, making the town susceptible to landslides. The base of Civita was originally protected by dense forests, and the city's erosion was managed by Etruscan and Roman canals and conduits for rainwater. However, deforestation during agricultural expansion from the Middle Ages onwards led to continuous stability problems). Over the centuries, Civita faced multiple landslides, like in the 1990s, when landslides hit the northern edge. Prompting recent geotechnical efforts by Claudio Margottini and his team who used reinforced concrete shafts, tie-rods, and micro-piles to consolidate the cliff, to reduce detachment risk and ensure stability.

Even with the risks posed by the land's geology, the residents of Civita always stayed in their village. This was true even after the town's administration moved to nearby Bagnoregio due to a major earthquake in 1695. Today, only a few of the descendants of the original families live in the village, but more and more people are moving there because they are attracted to its unique architecture and beautiful landscape.

As part of the Summer Program's initial events, a guided hike was arranged through the nearby Valle dei Calanchi. Geologist Luca Costantini led the group, taking them through an old chestnut forest and sharing insights about the region's geological past. During this activity, participants had the chance to appreciate the natural beauty of ancient road remnants (ponticelli), spectacular clay formations (catedrale) and learn about the complex geotechnical issues faced by the town. According to local stories, there was once a Roman road called Consolare connecting Civita. This is suggested by the remains of paving stones on the Montijone peak, underscoring the extent of erosion that has occurred since that time.

Civita di Bagnoregio è situata su una rupe di roccia piroclastica formata da attività vulcaniche, tra 590 e 130 mila anni fà. Questa roccia vulcanica poggia su una base instabile di argilla e sabbia, rendendo la città suscettibile a frane. La base di Civita era originariamente protetta da fitte foreste, e l'erosione della città veniva gestita tramite canali e condotte costruite dagli Etruschi e dai Romani per l'acqua piovana. Tuttavia, la deforestazione durante l'espansione agricola a partire dal Medio evo, hanno portato ad ininterrotti problemi di stabilità. Nel corso dei secoli, Civita ha affrontato molteplici frane, come negli anni '90, quando delle frane hanno colpito il bordo settentrionale. Questa situazione ha spinto Claudio Margottini e il suo team a compiere recenti sforzi geotecnici, utilizzando pali di calcestruzzo armato, tiranti e micropali per consolidare la rupe, ridurre il rischio di distacco e garantire la stabilità.

Nonostante i rischi legati alla geologia del territorio, gli abitanti di Civita sono sempre rimasti nel loro borgo. Questo è successo anche dopo che l'amministrazione comunale della città si trasferì nella vicina Bagnoregio a causa di un grave terremoto nel 1695. Oggi, solo pochi discendenti delle famiglie originali vivono nel borgo, ma sempre più persone si stanno trasferendo li perché attratte dalla sua architettura unica e dal bellissimo paesaggio.

Nel quadro degli eventi iniziali del programma estivo, è stata organizzata un'escursione guidata attraverso la vicina Valle dei Calanchi di Civita. Il geologo Luca Costantini ha guidato il gruppo, portandoli attraverso una vecchia foresta di castagni e condividendo informazioni sul passato geologico della regione. Durante questa attività, i partecipanti hanno avuto la possibilità di apprezzare la bellezza naturale dei resti di antiche strade (ponticelli), spettacolari formazioni di argilla (cattedrale) e di apprendere le complesse questioni geotecniche affrontate dalla città. Secondo le storie locali, una volta esisteva una strada romana chiamata Consolare che collegava Civita. Ciò è suggerito dai resti di pietre di pavimentazione sulla cima del Montijone, sottolineando l'entità dell'erosione avvenuta da allora.





"During the Yale program, I delivered lectures and guided field trips where students learned about Civita's unique geology and its connection to human life. They explored a quarry, an abandoned church, and the surrounding area. These excursions shed light on Civita's history shaped by landslides and earthquakes, revealing the landscape's influence on the village's structure and resilience. We also arranged local experiences like tastings and dinners, giving students a glimpse into Civita's way of life. Engaging with locals enriched their cultural understanding. Throughout the month, students documented ancient structures and transformed them into imaginative community spaces. This success forged a strong connection between students and Civita's culture and community, leaving a meaningful impact."

> Luca Costantini Geologist

"Durante il programma di Yale, ho tenuto lezioni e visite guidate in cui gli studenti hanno imparato a conoscere la geologia unica di Civita e la sua connessione con la vita umana. Hanno esplorato una cava, una chiesa abbandonata e l'area circostante. Queste escursioni fanno luce sulla storia di Civita segnata da frane e terremoti, rivelando l'influenza del paesaggio sulla struttura e sulla resilienza del borgo. Abbiamo anche organizzato esperienze locali come degustazioni e cene, dando agli studenti uno sguardo sullo stile di vita di Civita. Interagire con la gente del posto ha arricchito la loro comprensione culturale. Durante tutto il mese, gli studenti hanno documentato antiche strutture e le hanno trasformate in creativi spazi comuni. Questo successo ha forgiato una forte connessione tra gli studenti e la cultura e la comunità di Civita, lasciando un impatto significativo. '

> Luca Costantini Geologo





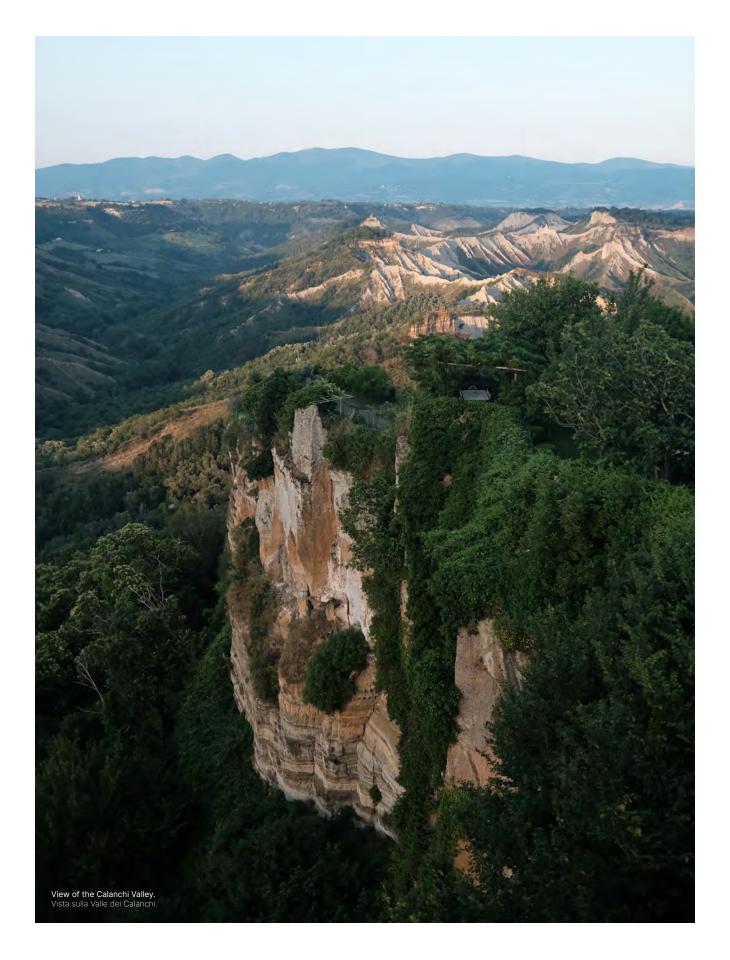
"Luca's love and passion for the region transmit to us easily. In no time, we started to look at Civita and the valley in a different light: the layers of the rock formation beneath Civita hold the memories of each volcanic eruption, the bridge that we walked on every day saw the changes of several editions, the reinforcements after the earthquakes, the reparations done by generation after generation of resilient people... It's men's sheer will of resistance to erosion that makes Civita stand today. Claudio Margottini ended the lecture he gave us with this statement, and I think back to it often. The people and the landscape are intricately intertwined at the Calanchi Valley - they both mold into each other. "

> Hao Wang YSoA Student

"L'amore e la passione di Luca per la sua regione ci hanno subito contagiato. In poco tempo, abbiamo iniziato a guardare Civita e la valle in una luce diversa: gli strati della formazione rocciosa sotto Civita custodiscono le memorie di ogni eruzione vulcanica, il ponte che abbiamo percorso ogni giorno ha visto diversi cambiamenti, i rinforzi dopo i terremoti, le riparazioni fatte da generazioni di persone resilienti. È la pura volontà di resistenza all'erosione dell'uomo che fa sì che Civita resista ancora oggi. Claudio Margottini ha concluso la sua lezione con questa affermazione, e ci penso spesso. Le persone e il paesaggio sono indissolubilmente legati alla Valle dei Calanchi: si compenetrano a vicenda."

Hao Wang Studente di Yale

Civita di Bagnoregio Landscape Paesaggio





A week into our program, we embarked on a hike through the surrounding valley. We followed the remains of an ancient road, which connected Lake Bolsena to the Tiber Valley. Hiking across this line proved to be one of the most rewarding experiences of this trip. Together we hiked through thick slippery mud and along thin steep cliffs, making our way through the Calanchi. Luca guided us carefully through the many landscapes of the valley, teaching us about the geological history and evolution of the place. He brought us through the Bucaione Tunnel, which runs beneath Civita. We had been told prior about the layers of marine clay, tufa, and volcanic ash that built up the calanchi, but it wasn't until this moment that we were able to see the layers up close and witness the ease with which some layers responded to the touch of Luca's tools. The visible fragility of the landscape was shocking but this journey proved to us the immense willpower of Civita, its people, and its many advocates to protect it from inevitable natural forces.

Odette James YSoA Student Durante il nostro programma, abbiamo intrapreso un'escursione attraverso la valle circostante. Abbiamo seguito i resti di un'antica strada, che collegava il lago di Bolsena alla valle del Tevere. Attraversare questo sentiero si è rivelata una delle esperienze più gratificanti di questo viaggio. Insieme abbiamo camminato nel fango spesso e scivoloso e lungo dirupi ripidi e sottili, aprendoci un passaggio attraverso i Calanchi. Luca ci ha guidato attentamente attraverso i molteplici paesaggi della valle, insegnandoci la storia geologica e l'evoluzione del luogo. Ci ha condotto attraverso il tunnel del Bucaione, che passa sotto Civita. Ci già aveva raccontato in precedenza degli strati di argilla marina, tufo e cenere vulcanica che costituivano i calanchi, ma fu in quel momento che potemmo vedere gli strati da vicino e osservare la facilità con cui alcuni strati rispondono al tocco degli strumenti di Luca. La fragilità visibile del paesaggio è stata scioccante, ma questo viaggio ci ha dimostrato l'immensa forza di volontà di Civita, dei suoi abitanti e dei suoi molti sostenitori nel proteggerla dalle inevitabili forze naturali.

Odette James Studente di Yale

Civita di Bagnoregio Landscape Paesaggio

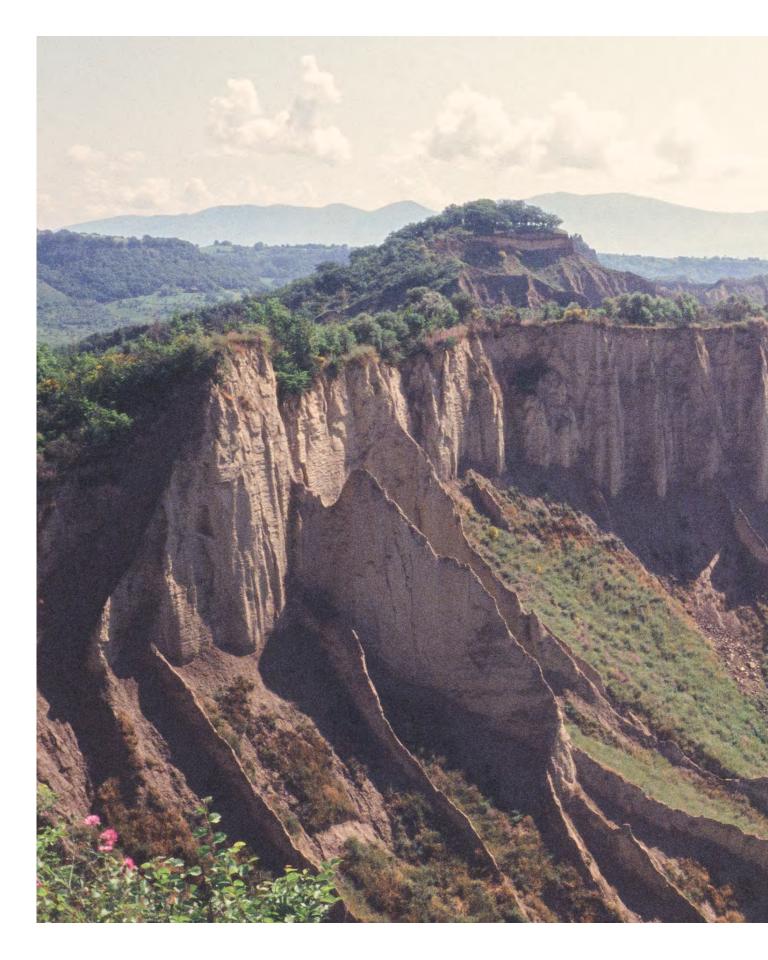








Erin Bascom







Urban History Storia Urbana

Etruscan History Storia Etrusca
Roman History Storia Romana
Medieval History Storia Medievale
Society, Economy, and Culture Società, Economia e Cultura



Etruscan History Storia Etrusca

Civita and Bagnoregio (also known as Rota) were established alongside an ancient Etruscan Road in the northern region of Lazio. The strategic hilltop position of Civita provided both protection and access to water, and its location on the trade route connecting the Tiber River and Lake Bolsena amplified its significance. During the Etruscan era (700-300 B.C.), Civita was annexed to Velzna (modern-day Orvieto), situated on elevated terrain for religious and practical reasons. The acropolis, positioned atop the highest point, likely expanded towards present-day Bagnoregio due to geomorphological conditions. Despite changes, remnants of Etruscan urban planning endure, evident in the arrangement of main streets.

The Etruscans, identified as Rasena amongst themselves and as Tyrrhenoi or Tusci to the Greeks and Romans, represented a cluster of self-governing entities in Italy. Originating from Asia Minor, they spread their influence across Lazio, Tuscany, and Umbria. Characterized by distinctive religious convictions revolving around deities like Tinia and the discipline of divination, they excelled in trade and navigation, creating grid-like cities that influenced Roman urban development. Defensive structures and burial sites were crafted from stone, while sun-dried brick and wood were employed for constructing dwellings and temples. Etruscan builders contributed to Rome's Circus Maximus and Cloaca Maxima sewer system, passing down architectural methods such as arches and vaults to the Romans.

As part of our program, we visited the Etruscan necropolis of Tarquinia, also known as Monterozzi, which encompasses 6,000 rock-cut graves and is acclaimed for its 200 painted tombs, some dating back to the 7th century BC. Additionally, we explored the neighboring necropolis of Cerveteri, named Banditaccia, featuring meticulously planned tombs arranged in a manner reminiscent of a city, complete with streets, small squares, and districts. These tombs showcase a diverse array of styles: trenches carved from rock, tumuli, and some resembling huts or houses, hewn from stone and adorned with numerous architectural elements. These tombs stand as a testament to Etruscan residential architecture.

We also ventured into the Orvieto Underground, where over 2,500 years ago, the Etruscans ingeniously constructed wells and tunnels to secure water for their community. These constructions persisted through the Roman era and the Middle Ages, leading to the existence of over 1,200 tunnels beneath Orvieto. These passages, including chambers, caverns, quarries, concealment spaces, and storage areas, create an intricate subterranean maze beneath the city.

In Orvieto, we explored the Crocifisso del Tufo, another Etruscan necropolis featuring more than 200 tombs crafted from tuff blocks, strategically arranged with a unique chamber layout and interconnected streets. Each tomb, designed for specific families, was sealed using tuff slabs and blocks. Nestled beneath the tufa cliff, this necropolis presents numerous rectangular Etruscan tombs emerging from the earth, each engraved with a family name that remains visible to this day. During our time in Rome, we visited the Villa Giulia Museum, originally constructed for Pope Julius III, which retained its papal ownership until 1870. The shift of ownership to the Kingdom of Italy resulted from the tumultuous events of the Risorgimento and the decline of the Papal States. Established in 1889, the museum aimed to assemble an all-encompassing collection of pre-Roman artifacts from Latium, southern Etruria, and Umbria, representing the Etruscan and Faliscan civilizations. Among its prized exhibits is the terracotta funerary monument commonly known as the "Bride and Groom" or the "Sarcophagus of the Spouses." This remarkable creation depicts a nearly life-sized reclining couple, evoking the ambiance of a banquet.

Civita e Bagnoregio (anche conosciuta come Rota) furono fondate lungo un'antica strada Etrusca nella regione settentrionale del Lazio. La posizione strategica sulla sommità della collina di Civita forniva sia protezione che accesso all'acqua, e la sua ubicazione lungo la rotta commerciale che collegava il fiume Tevere e il Lago di Bolsena amplificava la sua importanza. Durante l'era etrusca (700-300 a.C.), Civita era annessa a Velzna (la moderna Orvieto), e posizionata su un terreno elevato per motivi religiosi e pratici. L'acropoli, posizionata sulla cima più alta, probabilmente si estendeva verso l'attuale Bagnoregio a causa delle condizioni geomorfologiche. Nonostante i cambiamenti, i resti della pianificazione urbana etrusca perdurano, evidenti nell'organizzazione delle strade principali.

Gli Etruschi, identificati come Rasena tra di loro e come Tirreni o Tusci dai Greci e dai Romani, rappresentavano un gruppo di popolazioni autonome in Italia. Originari dell'Asia Minore, diffusero la loro influenza attraverso il Lazio, la Toscana e l'Umbria. Caratterizzati da convinzioni religiose distintive incentrate su divinità come Tinia e sull'arte della divinazione, eccellevano nel commercio e nella navigazione, creando città con la struttura a griglia che influenzarono lo sviluppo urbano romano. Strutture difensive e siti di sepoltura erano realizzati in pietra, mentre mattoni essiccati al sole e legno venivano impiegati per costruire abitazioni e templi. Gli edifici etruschi ispirarono il Circus Maximus e il sistema fognario della Cloaca Maxima di Roma, trasmettendo ai Romani metodi architettonici come gli archi e le volte.

Nel contesto del nostro programma, abbiamo visitato la necropoli etrusca di Tarquinia, nota anche come Monterozzi, che comprende 6.000 tombe scavate nella roccia ed è ammirata per le sue 200 tombe dipinte, alcune risalenti al VII secolo a.C. Inoltre, abbiamo esplorato la vicina necropoli di Cerveteri, chiamata Banditaccia, con tombe meticolosamente disposte in modo che ricordino una città, con strade, piccole piazze e quartieri. Le tombe mostrano una varietà di stili: trincee scavate nella roccia, tumuli e alcune che assomigliano a capanne o case, scolpite nella pietra e adornate con numerosi elementi architettonici. Queste tombe testimoniano l'architettura residenziale etrusca.

Ci siamo anche avventurati nell'Orvieto Underground, dove oltre 2.500 anni fa gli Etruschi costruirono in modo ingegnoso pozzi e tunnel per garantire l'approvvigionamento idrico alla loro comunità. Queste strutture perdurarono durante l'era romana e il Medioevo, portando alla presenza di oltre 1.200 tunnel sotto Orvieto. Questi passaggi, che includono camere, caverne, cave, spazi nascosti e aree di stoccaggio, creano un intricato labirinto sotterraneo sotto la città. A Orvieto, abbiamo esplorato il Crocifisso del Tufo, un'altra necropoli etrusca che presenta oltre 200 tombe realizzate con blocchi di tufo, ordinate strategicamente con una disposizione a camera unica e strade interconnesse. Ciascuna tomba, progettata per famiglie specifiche, era sigillata con lastre e blocchi di tufo. Situata sotto la rupe di tufo, questa necropoli presenta numerose tombe rettangolari etrusche che emergono dalla terra, ciascuna incisa con il nome della famiglia che permane visibile ancora oggi.

Durante le giornate a Roma, abbiamo visitato il Museo di Villa Giulia, originariamente costruito per Papa Giulio III, che ha mantenuto la sua proprietà papale fino al 1870. Il passaggio di proprietà al Regno d'Italia è stato causato dagli eventi tumultuosi del Risorgimento e dalla caduta degli Stati Pontifici. Fondato nel 1889, il museo aveva l'obiettivo di raccogliere una collezione completa di manufatti preromani provenienti dal Lazio, dall'Etruria meridionale e dall'Umbria, rappresentanti le civiltà Etrusca e Falisca. Tra le sue esposizioni più preziose c'è il monumento funerario in terracotta comunemente noto come "Sposi" o "Sarcofago degli Sposi." Questa straordinaria creazione raffigura una coppia reclinata di dimensioni quasi naturali, evocando l'atmosfera di un banchetto.





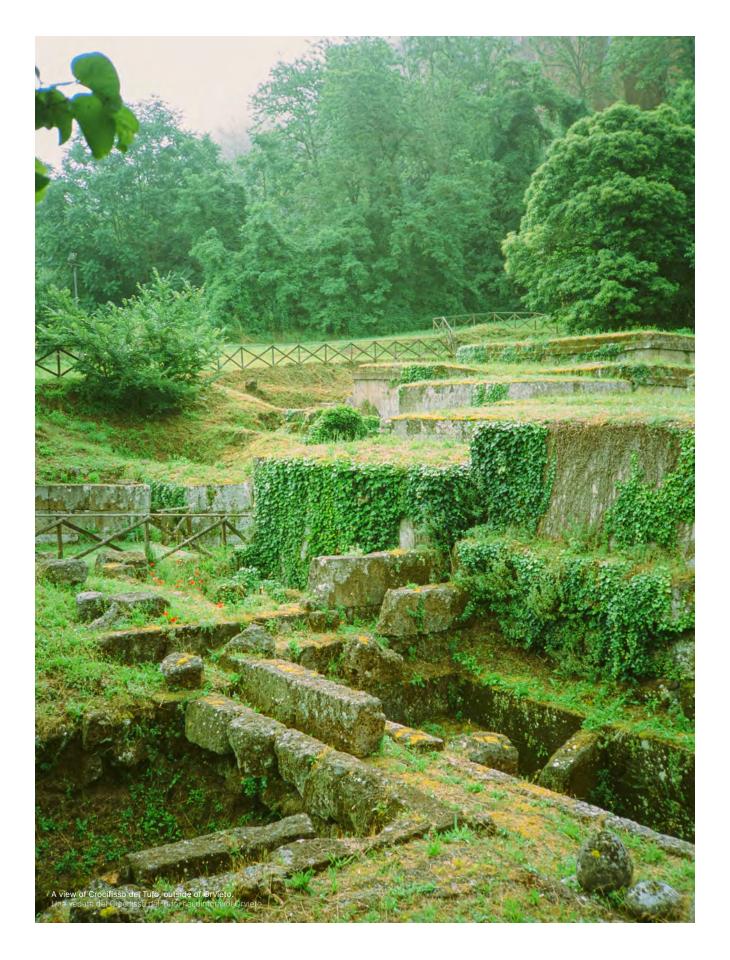


Odette James

"Going to neighboring hill towns in the region such as Celleno and Orvieto gave us two extreme alternate outcomes of places once similar to Civita. In this way our reading of Civita was neither sequestered nor limited to its relative size but was instead expanded to farther locations because of its size. We simultaneously developed both an intimate view of Civita and an expansive vision of the region's surroundings."

Holden Miles YSoA Student "Andare in paesi collinari vicini nella regione, come Celleno e Orvieto, ci ha dato due esiti alternativi estremi, di luoghi una volta simili a Civita. In questo modo, la nostra lettura di Civita non era né segregata né limitata alla sua dimensione relativa, ma è stata invece ampliata a luoghi più lontani grazie alle sue dimensioni. Abbiamo contemporaneamente sviluppato sia una visione intima di Civita sia una visione estesa dei dintorni della regione."

Holden Miles Studente di Yale







Tong Hsu

















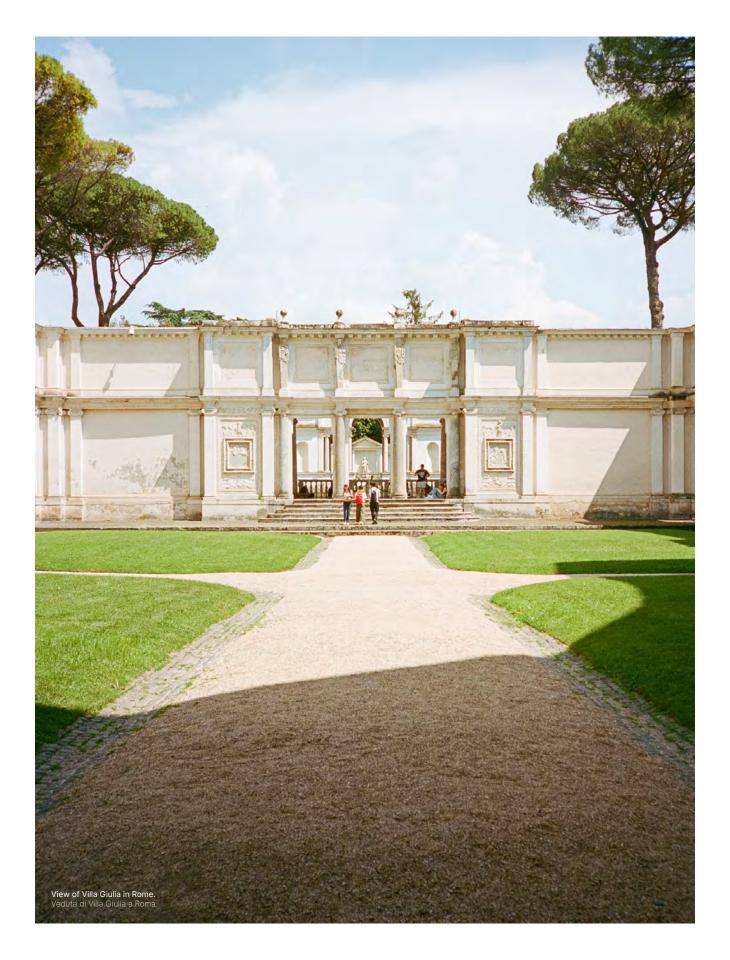


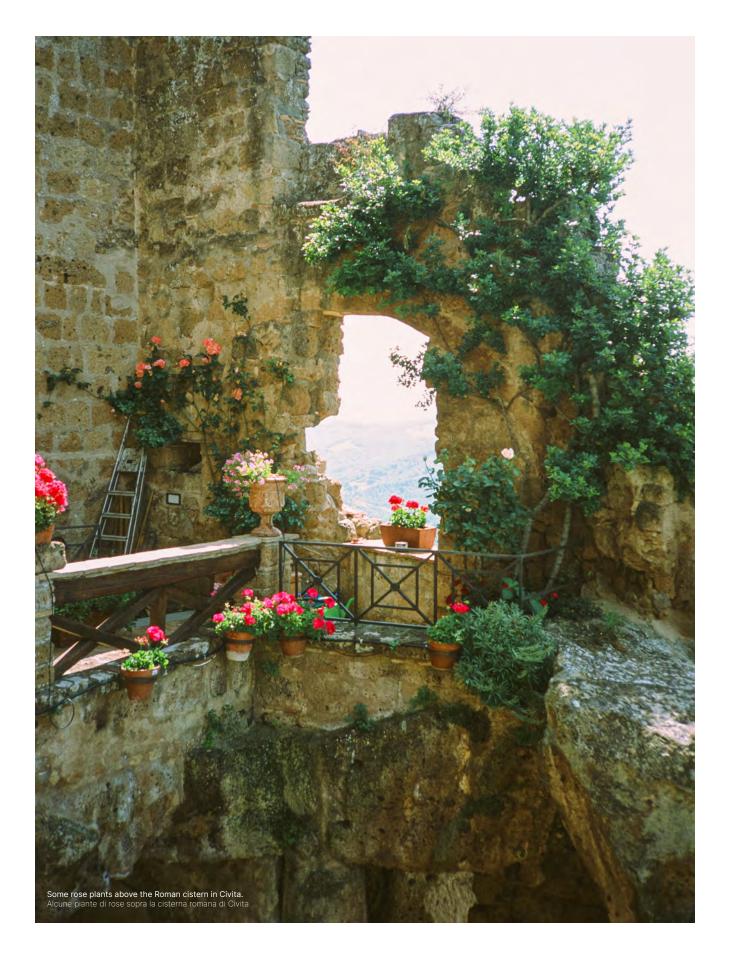
Tong Hsu

"Villa Giulia's rigidly hierarchical and formal layout reflected the semi-symmetrically oriented mannerist principles that are absent from Civita's architecture. Rome was a showcase of ancient types and architectural movements but on a larger stratum of time and scale. Obvious similarities between Rome and Civita were noted such as certain aspects of the culture, construction techniques, and materials. But the value of these site visits was in its display of how these similar ingredients could yield complexity and novelties disparate from each other."

Holden Miles YSoA Student "La disposizione rigidamente gerarchica e formale di Villa Giulia rifletteva i principi manieristi semi-simmetricamente orientati che sono assenti nell'architettura di Civita. Roma era una vetrina di stili antichi e movimenti architettonici, ma su un altro livello di tempo e scala. Sono state notate somiglianze evidenti tra Roma e Civita, come certi aspetti della cultura, delle tecniche costruttive e dei materiali. Ma il valore di queste visite ai siti risiedeva nella loro narrazione di come questi ingredienti simili potessero generare complessità e novità diverse l'una dall'altra."

Holden Miles Studente de Yale





Roman History Storia Romana

During the era of ancient Rome, it is possible that Civita served as a military outpost; however, its significance waned due to the establishment of the Via Cassia. This road, a vital Roman thoroughfare connecting Rome and Florence, was originally formed around the 3rd century B.C. by adapting an earlier Etruscan pathway that linked Rome to Arretium (now known as Arezzo).

Following Rome's decline in 476 A.D., the Via Cassia fell into disuse, leading to a resurgence of the old route. In this historical period, Bagnoregio and Civita constituted a united settlement, preserving the Etruscan grid layout defined by the decumanus and cardo roads. These roads intersected at the former forum, which now serves as the main square and former cathedral. This central square likely held both civic and religious significance, while the nearby piazza San Pietro may have functioned as a marketplace.

Traces of Roman settlement from the 3rd century B.C. to the 4th century A.D. can be found near Civita, including tombs and architectural fragments. Some remnants are visible on structures like the bell tower, church walls, and other edifices. Moreover, the impressive Roman cistern beneath Palazzo Pallotti/Colesanti provides additional evidence from this historical epoch.

Our class had the opportunity to explore various Roman sites beyond Civita, such as the Roman Theatre of Ferento situated near Viterbo. This well-preserved ancient amphitheater, constructed in the 1st century AD, entertained the inhabitants of the Roman settlement of Ferentum (now Ferento) with a variety of performances. Over time, as the Roman Empire declined, the theater fell into disuse and was gradually covered by natural processes. Rediscovered in the 19th century through excavation efforts, it provides valuable insights into Roman culture and architectural achievements.

During our time in Rome, we also visited the Basilica of Santa Sabina, built by the Roman presbyter Pietro d'Illiria during the tenure of Pope Celestine I (422-432) on the Aventine Hill. This church stands as a remarkably well-preserved early Christian site that was constructed atop portions of the 4th century B.C. Servian Wall and the remains of the 2nd century B.C. villa of Sabina, an aristocratic Roman woman who converted to Christianity and later became a saint. Our class had the privilege of exploring the archaeological layers beneath Santa Sabina and gaining insights into the ancient origins of this religious complex.

Nell'epoca dell'antica Roma, è possibile che Civita abbia svolto la funzione di avamposto militare; tuttavia, la sua importanza diminuì a causa della costruzione della Via Cassia. Questa strada, una via romana vitale che collegava Roma e Firenze, fu originariamente creata intorno al III secolo a.C. adattando un precedente percorso etrusco che collegava Roma ad Arretium (ora conosciuta come Arezzo).

In seguito al declino di Roma nel 476 d.C., la Via Cassia cadde in disuso, portando a una rinascita della vecchia rotta. In questo periodo storico, Bagnoregio e Civita costituivano un insediamento unito, conservando la disposizione a griglia etrusca definita dalle strade decumanus e cardo. Queste strade si incrociavano nell'ex foro, che ora funge da piazza principale per l'ex cattedrale. Questa piazza centrale aveva probabilmente un'importanza sia civica che religiosa, mentre la vicina piazza San Pietro poteva funzionare come mercato.

Tracce di insediamento romano dal III secolo a.C. al IV secolo d.C. possono essere trovate nei pressi di Civita, inclusi tombe e frammenti architettonici. Alcuni resti sono visibili su strutture come il campanile, le pareti della chiesa e altri edifici. Inoltre, l'imponente cisterna romana sotto il Palazzo Pallotti/ Colesanti fornisce ulteriori prove di questo periodo storico.

La nostra classe ha avuto l'opportunità di esplorare vari siti romani al di là di Civita, come il Teatro Romano di Ferento situato nei pressi di Viterbo. Questo antico anfiteatro ben conservato, costruito nel I secolo d.C., intratteneva gli abitanti dell'insediamento romano di Ferentum (ora Ferento) con una varietà di spettacoli. Nel corso del tempo, con il declino dell'Impero Romano, il teatro cadde in disuso e fu gradualmente ricoperto da processi naturali. Riscoperto nel XIX secolo attraverso scavi, offre informazioni preziose sulla cultura romana e le sue conquiste architettoniche.

Durante il nostro soggiorno a Roma, abbiamo anche visitato la Basilica di Santa Sabina, costruita dal presbitero romano Pietro d'Illiria durante il mandato di Papa Celestino I (422-432) sull'Aventino. Questa chiesa si presenta come un importante sito paleocristiano ben conservato, costruito sopra porzioni della Mura Serviane del IV secolo a.C. e i resti della villa di Sabina del II secolo a.C., una donna aristocratica romana che si convertì al cristianesimo e divenne poi una Santa. La nostra classe ha avuto il privilegio di esplorare gli strati archeologici sotto Santa Sabina e ottenere informazioni sulle antiche origini di questo complesso religioso.







Isabelle Rose







Odette James







"Going to Rome was a chance to reconnect with some new friends. Kevin and I had dinner with two of the Sapienza University students we befriended during their visit to Civita di Bagnoregio. The richness of our time together and the fun we had dining and talking is precious because of its simplicity. The chanceoccurrence meeting is a kind of authenticity unmatched by any curated experience. It is the very point of traveling and the most authentic kind of learning one could happily participate in. To dine with locals and to exchange ideas on the shared excitement of learning, friendship, and good bottles of wine, were inarguably such an invaluable impression of Rome, and by extension, Civita di Bagnoregio."

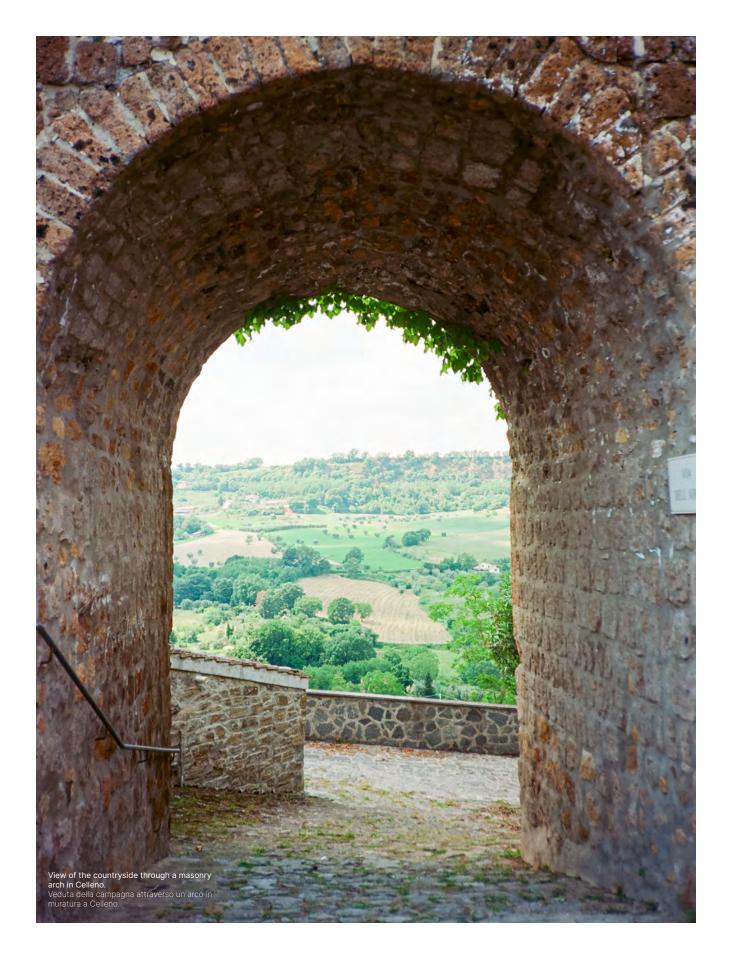
> Holden Miles YSoA Student

"Andare a Roma è stata un'occasione per riconnettersi con alcuni nuovi amici. Io e Kevin abbiamo cenato con due studenti dell'Università Sapienza che abbiamo conosciuto durante la loro visita a Civita di Bagnoregio. La ricchezza del nostro tempo insieme e il divertimento che abbiamo avuto a cenare e parlare, è stata preziosa nella sua semplicità. L'incontro casuale è un tipo di autenticità che non ha eguali in qualsiasi esperienza. È il punto centrale del viaggio e il modo più autentico di apprendimento a cui si può partecipare con gioia. Cenare con i locali e scambiare idee sull'entusiasmo condiviso per l'apprendimento, l'amicizia e buone bottiglie di vino, sono state indiscutibilmente un'impressione indimenticabile di Roma, e per estensione, di Civita di Bagnoregio."

> Holden Miles Studente di Yale



Grace Brooks



Medieval History Storia Medievale

During the eighth and ninth centuries, Italian towns thrived, offering safety and vibrant markets that drew people in. By 1200, the population had exceeded that of the Roman period. In contrast to northern invaders who constructed castles in rural settings, the Mediterranean region embraced urban life. Cities retained their significance throughout both medieval and ancient times, even in the face of population decline and invasions, and Civita along with other Italian towns remained integral components of the medieval settlement structure. Throughout the tenth century, the population and urban economy of Civita expanded, fostering competition between public and private interests. This rivalry prompted changes in the town's layout, converting its linear grid into winding streets and irregular squares.

During the medieval epoch, Civita shared similarities with its present appearance. However, the hilltop was more extensive, and the population much larger. The streets teemed with shops, workshops, stables, and wine cellars. Additionally, numerous tower houses once graced the town, although only their lower floors endure today. These tower houses vied with the bell tower, lending Civita a resemblance to San Gimignano, a Tuscan town renowned for its abundance of towers.

As part of our program, we explored the "Ghost Village" of Celleno. Deserted in 1951, this medieval town was abandoned due to a series of collapses caused by the instability of its tufa foundation, an issue persisting since the 16th century. The vacant structures, including some with interpreted interiors, provide a glimpse into the potential fate of Civita di Bagnoregio had its inhabitants chosen to depart as well. Celleno is famous for its cherries, a crop cultivated in the area since Roman times.

Bolsena, a popular destination for students, encompasses both a medieval hillside and a modern lakeside area with contemporary conveniences. Lake Bolsena, often referred to as Italy's "belly button" due to its shape and central location on the peninsula, stands as the largest volcanic lake in the country. Its formation dates back 330,000 years ago, when the Bolsena volcano began erupting explosively, causing the collapse of the volcanic structure into a deep basin, known as a caldera.

The town is renowned for a significant event in 1263 when a skeptical priest witnessed drops of blood from the consecrated host, staining the Mass linen cloth (corporal), an artifact now housed in Orvieto Cathedral.

Durante I'VIII e IX secolo, le città italiane prosperarono, offrendo sicurezza e mercati fiorenti che attiravano la gente. Alla fine del 1200, la popolazione aveva superato quella del periodo romano. A differenza degli invasori settentrionali che costruivano castelli in aree rurali, la regione mediterranea abbracciava la vita urbana. Le città mantennero la loro importanza durante l'epoca medievale come nell'antichità, anche di fronte a cali demografici e invasioni, e Civita insieme ad altre città italiane rimasero componenti fondamentali della struttura insediativa medievale. Nel corso del X secolo, la popolazione e l'economia urbana di Civita crebbero, alimentando la competizione tra interessi pubblici e privati. Questa rivalità portò a cambiamenti nella disposizione della città, trasformando la griglia lineare in strade tortuose e piazze irregolari.

Durante l'epoca medievale, Civita presentava somiglianze con l'aspetto attuale. Tuttavia, la sommità della collina era più estesa e la popolazione molto più numerosa. Le strade erano piene di negozi, laboratori, stalle e cantine. Inoltre, numerose case-torri una volta arricchivano la città, anche se oggi ne rimangono solo i piani inferiori. Queste case-torri si contendevano lo scenario con il campanile, conferendo a Civita un aspetto simile a San Gimignano, una città toscana famosa per la sua abbondanza di torri.

Nel contesto del nostro programma, abbiamo esplorato il "Borgo Fantasma" di Celleno. Abbandonato nel 1951, questo borgo medievale venne lasciato a causa di una serie di crolli causati dall'instabilità del suo basamento tufaceo, problema che persisteva fin dal XVI secolo. Gli edifici vuoti, alcuni dei quali con interni rielaborati, offrono uno sguardo sul possibile destino di Civita di Bagnoregio se i suoi abitanti avessero scelto anch'essi di abbandonarla. Celleno è famosa per le sue ciliegie, una coltura coltivata nell'area fin dai tempi dei Romani.

Bolsena, una meta popolare per gli studenti, abbraccia sia una collina medievale che un'area lacustre moderna con i confort contemporanei. Il Lago di Bolsena, spesso definito "l'ombelico d'Italia" a causa della sua forma e della posizione centrale nella penisola, è il più grande lago vulcanico del paese. La sua formazione risale a partire da circa 330.000 anni fa, quando il vulcano di Bolsena inizio ad eruttare in maniera esplosiva, facendo collassare l'edificio vulcanico in una profonda conca, conosciuta come caldera.

La città è famosa per un evento significativo del 1263, quando un prete scettico vide gocce di sangue uscire dall'ostia consacrata, macchiando il panno dell'altare (corporale), un reperto oggi custodito nella Cattedrale di Orvieto.





Odette James







Odette James











Society, Economy, and Culture Società, Economia e Cultura

To gain a comprehensive understanding of Civita di Bagnoregio, it's essential to look beyond its urban and architectural history and delve into its people, the productive activities that molded its economy, and its overall culture. As participants in the YSOA summer program, we embarked on an exploration of Civita's intangible heritage through various activities detailed below.

Olive Oil Tasting Beneath the gardens of Casa Fusco or Domus Bononiae on the southern side of Civita, lies an intricate network of underground rooms and caves. These could date back to Etruscan times or at least the Lombard period. Within these chambers, there's an ancient olive oil press or "frantoio," which remained in use until the early 20th century. Olive oil expert Alessia Grancini, in collaboration with local chef Maurizio Rocchi, organized an event featuring olive oil tasting and lunch within the underground caves and the garden's different tiers.

Basaltina Quarry Established by Giuseppe Tecchi in 1925, the family operated Basaltina Srl quarry in Bagnoregio extracts a prized gray volcanic stone used in construction projects worldwide, including the floors at New York's MET. The durability of this stone was acknowledged by the Ancient Romans, who utilized it to build roads and monuments, serving as a lasting testament to the strength and endurance of their Empire.

D'Amico Vineyard Three decades ago, Paolo and Noemia D'Amico founded a vineyard in the countryside near Civita which also features a sculpture garden showcasing works by renowned contemporary artists, including Anish Kapoor and Banksy. Their vineyard produces organic wines using French grape varieties that thrive in the volcanic soil of the Calanchi Valley. As part of their exploration of traditional production practices and local culture, YSOA students enjoyed a property tour and a wine tasting experience led by their vintner, Guillaume Gelly.

Cheese Farm and Balza di Seppie Landscape The Balza di Seppie Natural Monument in Lubriano offers a breathtaking terrace with panoramic views of the surrounding Civita valley. It's an excellent vantage point to comprehend how the landscape of Valle dei Calanchi, resembling the moon's surface, was shaped. This area isn't secluded from human activity; instead, it values the equilibrium between human endeavors and nature. Situated on Sebastiano Montesu's farm, whose family settled there in the 1960s, this protected area has rejuvenated abandoned farmlands crucial for rare animal and plant species. To preserve these species, traditional activities such as grazing must persist. During our visit, Sebastiano demonstrated cheese-making and treated us to a delicious lunch, creating an enriching experience.

Terracotta Factory The Fornace Andolfi, a family-operated factory, carries forward the legacy of the ancient Vetriolo kilns. The factory's distinctive aspect lies in its exclusive manual manipulation of clay. Vetriolo, a small village opposite Civita di Bagnoregio, gained prominence in the 1600s for its copper sulfate (vitriol) mines, which influenced its name, and for its production of terracotta bricks. Despite the decline in mineral extraction, the tradition of crafting terracotta items persisted through generations, owing to nearby quality clay sources and skilled artisans like Marco Andolfi.

Corrias Farm, San Antonio Church, and Manor House Originally hailing from Sardinia, Ferdinando Corrias arrived with his family in the Valle dei Calanchi during the 1960s. He currently manages a farm dedicated to breeding Hereford cows. The region's natural resources, including fertile volcanic pastures and mineral-rich springs, create an ideal setting for healthy organic animal husbandry. The farm encompasses significant landmarks, such as the Guadajona mines housing diatomaceous earth (also known as fossil flour), the 17th-century San Antonio di Guadajona church, and a dilapidated medieval manor house. Interestingly, this decrepit manor house has become a beloved sanctuary for a friendly family of Sicilian donkeys (one of which enjoyed a nibble on Odette's drawing...).

Per ottenere una comprensione completa di Civita di Bagnoregio, è essenziale guardare oltre la sua storia urbanistica e architettonica e approfondire la conoscenza della sua gente, delle attività produttive che hanno modellato la sua economia e della sua cultura complessiva. Come partecipanti al programma estivo YSOA, ci siamo avventurati in un'esplorazione del patrimonio immateriale di Civita attraverso varie attività dettagliate di seguito.

Degustazione di Olio d'Oliva Sotto i giardini di Casa Fusco o Domus Bononiae sul lato meridionale di Civita, si trova una rete intricata di stanze e grotte sotterranee. Queste potrebbero risalire ai tempi degli Etruschi o almeno al periodo longobardo. All'interno di queste camere si trova un'antica pressa per l'olio d'oliva o "frantoio," che è stato utilizzato fino ai primi anni del XX secolo. L'esperta di olio d'oliva Alessia Grancini, in collaborazione con lo chef locale Maurizio Rocchi, ha organizzato un evento con degustazione di olio d'oliva e pranzo nelle grotte sotterranee e nei diversi livelli del giardino.

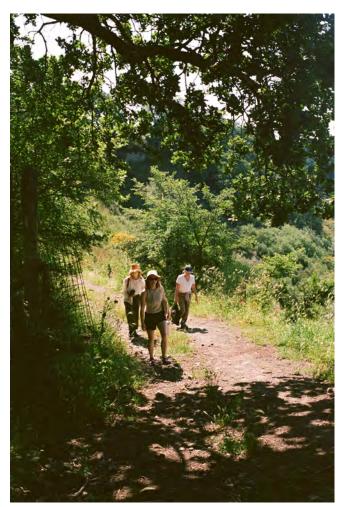
Cava di Basaltina Fondata da Giuseppe Tecchi nel 1925, la cava Basaltina Srl a Bagnoregio, estrae una pregiata pietra vulcanica grigia utilizzata in progetti di costruzione in tutto il mondo, inclusi i pavimenti al MET di New York. La durabilità di questa pietra fu riconosciuta dagli antichi Romani, che la utilizzarono per costruire strade e monumenti, rappresentando un duraturo testamento alla forza e alla resistenza del loro Impero.

Vigneto D'Amico Tre decenni fa, Paolo e Noemia D'Amico fondarono un vigneto nella campagna nei pressi di Civita, che vanta anche un giardino di sculture con opere di rinomati artisti contemporanei, tra cui Anish Kapoor e Banksy. Il loro vigneto produce vini biologici utilizzando varietà di uve francesi che prosperano nel suolo vulcanico della Valle dei Calanchi. Come parte della loro esplorazione delle pratiche di produzione tradizionali e della cultura locale, gli studenti YSOA hanno goduto di un tour della proprietà e di un'esperienza di degustazione guidata dal loro enologo, Guillaume Gelly.

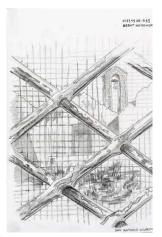
Fattoria del Formaggio e Paesaggio di Balza di Seppie II Monumento Naturale Balza di Seppie a Lubriano offre una terrazza mozzafiato con viste panoramiche sulla valle che circonda Civita. È un ottimo punto panoramico per comprendere come il paesaggio della Valle dei Calanchi, che assomiglia alla superficie della luna, sia stato modellato. Quest'area non è isolata dall'attività umana; al contrario, valorizza l'equilibrio tra gli sforzi umani e la natura. Situata nella fattoria di Sebastiano Montesu, la cui famiglia si è stabilita lì negli anni '60, questa zona protetta ha ravvivato terreni agricoli abbandonati, cruciali per specie animali e vegetali rare. Per preservare queste specie, devono continuare le attività tradizionali come il pascolo. Durante la nostra visita, Sebastiano ci ha mostrato la produzione del formaggio e ci ha offerto un delizioso pranzo, creando un'esperienza arricchente.

Fornace di Argilla La Fornace Andolfi, un'azienda a conduzione familiare, porta avanti l'eredità degli antichi forni di Vetriolo. L'aspetto distintivo della fabbrica risiede nella manipolazione esclusivamente manuale dell'argilla. Vetriolo, un piccolo borgo di fronte a Civita di Bagnoregio, acquisì notorietà nel XVII secolo per le sue miniere di solfato di rame (vetriolo), che influenzarono il suo nome, e per la produzione di mattoni in terracotta. Nonostante il declino dell'estrazione mineraria, la tradizione di creare oggetti in terracotta ha persistito attraverso le generazioni, grazie a depositi di argilla di qualità nelle vicinanze e ad abili artigiani come Marco Andolfi.

Fattoria Corrias, Chiesa di San Antonio e Casa Padronale Originario della Sardegna, Ferdinando Corrias arrivò con la sua famiglia nella Valle dei Calanchi negli anni '60. Attualmente gestisce una fattoria dedicata all'allevamento di mucche Hereford. Le risorse naturali dell'area, tra cui fertili pascoli vulcanici e sorgenti ricche di minerali, creano un ambiente ideale per una zootecnia animale biologica e salutare. La fattoria comprende luoghi significativi, come le miniere di Guadajona che contengono terre di diatomea (nota anche come farina fossile), la chiesa di San Antonio di Guadajona del XVII secolo e una casa padronale medievale in rovina. Curiosamente, questa casa padronale cadente è diventata un rifugio amato per una famiglia di simpatici asini siciliani (uno dei quali si è gustato un boccone del disegno di Odette...).







Brent Kokonya



"The subtraction of the mountain gave rise to the hill town. Beneath Civita di Bagnoregio lies a myriad of passages and cantinas carved out over time, spaces formed by the absence of material. The excavated stone, having rested in its place for millennia, was repurposed as building material for the town above. After experiencing Casa Greco and the caves of Domus Bononiae, imagining what's beneath the hill town became an intriguing part of daily life in Civita. Looking back at the hill town from the Calanchi Valley, the boundary between the mountain and the buildings seems to vanish. For me, this represents the epitome of an ideal relationship between humans and the land."

> Tong Hsu YSoA Student

"L'erosione della montagna ha dato origine al borgo collinare. Sotto Civita di Bagnoregio si trovano una miriade di passaggi e cantine scavate nel tempo, spazi formati dall'assenza di materiale. La pietra scavata, dopo essersi riposata nel suo posto per millenni, è stata riutilizzata come materiale da costruzione per la città di sopra. Dopo aver vissuto Casa Greco e le grotte di Domus Bononiae, immaginare cosa si trovi sotto il borgo collinare è diventato una parte affascinante della vita quotidiana a Civita. Guardando indietro al borgo collinare dalla Valle dei Calanchi, il confine tra la collina e gli edifici sembra svanire. Per me, questo rappresenta l'apice di un rapporto ideale tra gli esseri umani e la terra."

> Tong Hsu Studente di Yale

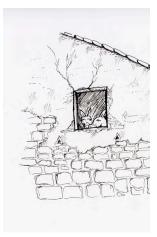


Tong Hsu

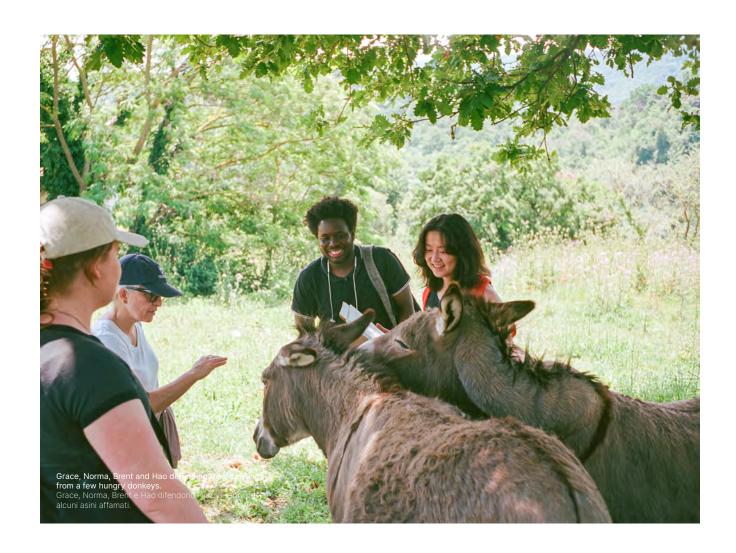
Urban History Storia Urbana







Grace Brooks









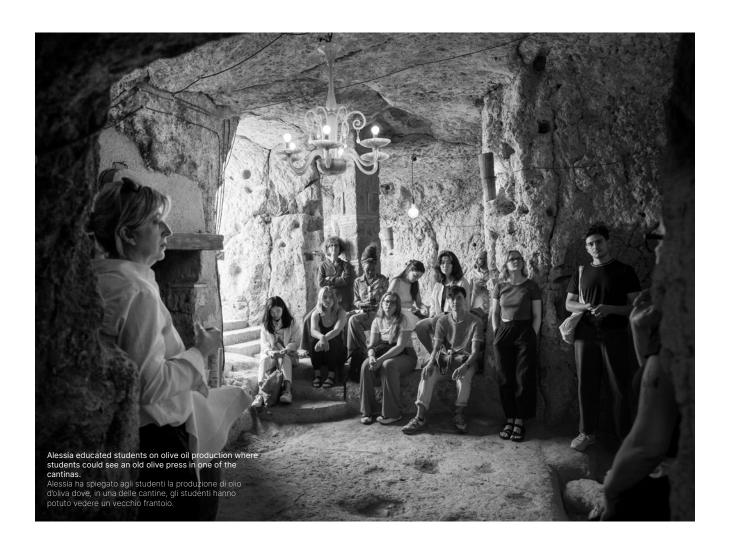


"Focusing on a city as small as Civita allowed for the larger study of its surrounding areas since reciprocal relevance of Civita's history is interconnected to its expansive periphery. Our area of focus then moved back and forth in scales; continuously expanding and resituating Civita to its own legacy and to its surrounding contexts. The basaltina that comprised the window frames of our month-long home now explodes in scale and relevance upon our visit to the basaltina quarry."

Holden Miles YSoA Student "Concentrarsi su una città piccola come Civita ha permesso di studiare meglio le sue aree circostanti, poiché la rilevanza reciproca della storia di Civita è interconnessa alla sua ampia periferia. La nostra area di interesse è poi passata da una scala all'altra, ampliando e ricollocando continuamente Civita nel suo stesso retaggio e nei suoi contesti circostanti. La basaltina che costituiva le cornici delle finestre della nostra casa per un mese, ora esplode in scala e rilevanza durante la nostra visita alla cava di basaltina."

Holden Miles Studente di Yale

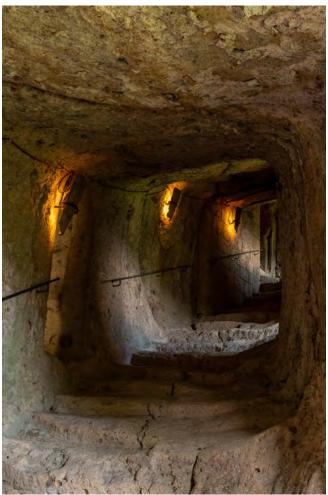






Isabelle Rose





"The cultivation of olive trees and the production of olive oil represent a significant form of protection, care, and development of the territory of Civita di Bagnoregio, dating back to Etruscan civilization. In recent decades, science has shown that, in addition to its high-quality nature as a key ingredient in Italian cuisine, the consumption of olive oil holds great importance in the Mediterranean diet due to its healthpromoting properties."

> Alessia Grancini Local Olive Oil Expert

"La coltivazione degli ulivi e la produzione dell'olio di oliva rappresentano una importante forma di presidio, cura e sviluppo del territorio di Civita di Bagnoregio, fin dalla civiltà Etrusca. Negli ultimi decenni la scienza ha dimostrato che, oltre all'alta qualità del prodotto, che lo rende un vero e proprio ingrediente della cucina italiana, il consumo di olio di oliva ha una notevole importanza nella dieta mediterranea grazie alle sue proprietà salutistiche."

> Alessia Grancini Esperto locale di olio d'oliva



Tong Hsu

Urban History Storia Urbana

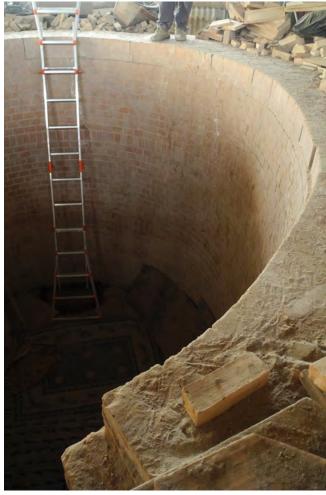


"At the Fornace Andolfi, Marco gave us a sense of how he prepares his brickwork to his aunt welcoming us to her home and sharing some of her pottery with us. It was definitely one of those moments I wished I could speak Italian to express my gratitude to them and how deep that experience was for me. There is something beautiful about the locals opening the warmth of their homes to us and sharing with us some of the things they value."

Brent Kokonya YSoA Student "Alla Fornace Andolfi, Marco ci ha dato un'idea di come prepara i suoi mattoni, e sua zia ci ha accolto nella sua casa e condiviso alcune delle sue ceramiche con noi. È stato sicuramente uno di quei momenti in cui avrei voluto parlare italiano per esprimergli la mia gratitudine e quanto profonda fosse stata quell'esperienza per me. C'è qualcosa di bello nel fatto che i locali ci aprano la loro casa e condividano con noi alcune delle cose a cui tengono di più.."

Brent Kokonya Studente di Yale





"The Andolfi Furnace in Vetriolo specializes in the artisanal production of bricks, roof tiles, and terracotta tiles using the clayey soil of the area. The artifacts are dried, fired in a well-type of kiln using chestnut wood as fuel, reaching temperatures of 1000 degrees Celsius for 40 hours. After cooling for about seven days, the materials are unloaded from the kiln. This activity represents the heir to the ancient Vetriolo kilns of Roman times. The Andolfi family has been involved in this tradition since 1900, and despite its gradual disappearance due to industrialization, it has been passed down through generations. The technique is based on simple elements - clay, water, and fire - to create durable products over time."

> Marco Andolfi Owner of the Fornace Andolfi

"La fornace Andolfi di Vetriolo è specializzata nella produzione artigianale di mattoni, coppi e tegole utilizzando la terra argillosa della zona. I manufatti vengono essiccati, cotti in un forno a pozzo con legno di castagno come combustibile, raggiungendo temperature di 1000 gradi centigradi per 40 ore. Dopo il raffreddamento di circa sette giorni, i materiali vengono sfornati. Questa attività rappresenta l'eredità delle antiche fornaci vetriolesi di epoca romana. La famiglia Andolfi è coinvolta in questa tradizione dal 1900, e nonostante la scomparsa progressiva a causa dell'industrializzazione, è stata tramandata attraverso le generazioni. La tecnica si basa su elementi semplici come argilla, acqua e fuoco, per creare prodotti duraturi nel tempo."

> Marco Andolfi Titolare della Fornace Andolfi





"I can also get to brag that my first time on a vineyard was on one that produces some of the best white wines in Italy, the D'Amico Winery. Guillaume was a terrific host sharing his passion for wine with us and sharing with us fine points of winemaking. It was incredible to see how much science is poured into the art of it (pun intended) I'm no sommelier nor a connoisseur yet, but it has deepened my appreciation for the drink and the craft. Speaking of art pieces, learning about wine and viewing the art pieces strewn across the winery's estate made for a fantastic pairing."

Brent Kokonya YSoA Student "Posso anche vantarmi che la mia prima volta in un vigneto è stata in uno che produce alcuni dei migliori vini bianchi in Italia, la Cantina D'Amico. Guillaume è stato un ospite eccezionale, condividendo la sua passione per il vino con noi e spiegandoci i fini dettagli dell'arte della vinificazione. È stato incredibile vedere quanta scienza venga riversata nell'arte (voluto gioco di parole). Non sono un sommelier né un intenditore, ma ciò ha approfondito la mia comprensione della bevanda e dell'arte. Parlando di opere d'arte, imparare sul vino e ammirare le opere d'arte sparse nella tenuta della cantina è stato un abbinamento fantastico."

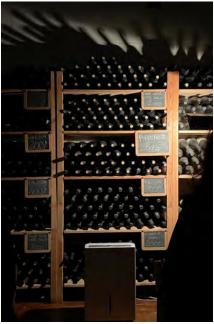
Brent Kokonya Studente di Yale















"As far expanding the palette goes, cheesemaking and having a 3 course Italian meal sprinkled with a bit of Sardinian twist at Sebastiano's farm definitely did the thing. While we spoke different languages, learning how to prepare some of these meals and sharing them with the rest of the villagers on one table definitely made for one common tongue."

Brent Kokonya YSoA Student "Per quanto riguarda l'arricchimento della gamma di sapori, preparare il formaggio e il godimento di un pasto italiano a tre portate della cucina sarda, presso la fattoria di Sebastiano, hanno sicuramente dato il risultato desiderato. Anche se parlavamo lingue diverse, imparare a preparare alcuni di questi pasti e condividerli con i locali a un unico tavolo ha sicuramente creato un linguaggio comune."

Brent Kokonya Studente di Yale



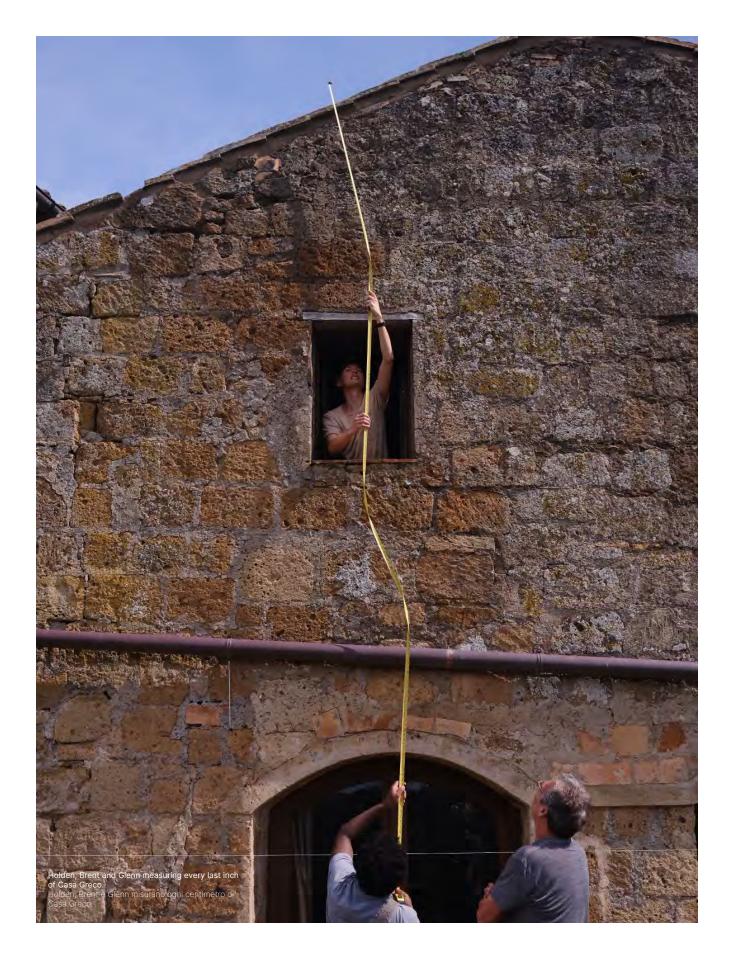


"During our visit to Sebastiano's farm, I had a chance to talk to a family member there. With his broken English mixed in with some Italian and French words and my broken French, we talked about his childhood and how similar Italian village life is to Chinese village life. The strong connection he has with the land moved me. Before we left the farm, he almost demanded: You must be crazy about life - as it is the only way we can survive."

Hao Wang YSoA Student "Durante la nostra visita alla fattoria di Sebastiano, ho avuto la possibilità di parlare con un membro della sua famiglia. Con il suo inglese stentato, mescolato con alcune parole italiane e francesi e il mio francese stentato, abbiamo parlato della sua infanzia e di quanto sia simile la vita nei villaggi italiani a quella nei villaggi cinesi. La forte connessione che ha con la terra mi ha commosso. Prima di lasciare la fattoria, ha esclamato: Devi essere pazzo per la vita - perché è l'unico modo per sopravvivere."

Hao Wang Studente di Yale





Student Work Lavoro degli Studente

Lectures Lezioni	105
Materials and Construction Techniques Materiali e Tecniche Costruttive	113
Selected Sites Siti Selezionati	125
Existing Conditions Survey Indagine sulle Condizioni Esistenti	137
Adaptive Reuse Proposals Proposte di Riutilizzo Adattivo	143
Final Presentations Presentazioni Finali	162
TShirt Competition Concorso di Madliette	163



Lectures Lezioni

Throughout the Summer program, a diverse range of lectures was offered by a mix of local and international specialists. These experts, hailing from fields such as architecture, design, geology, conservation, structural engineering, urban planning, and cultural heritage, tackled topics directly relevant to Civita di Bagnoregio. The aim was to provide the YSOA students with practical insights that would enhance their summer program projects and future professional paths.

Vanni Attili, a professor of urban planning at La Sapienza in Rome, took the initiative to arrange a stakeholder's meeting in Bagnoregio. This meeting provided a platform for the residents of Civita and local officials to engage in conversations about the immediate concerns and difficulties associated with residing in a highly frequented tourist spot. YSOA students were graciously invited to witness this session, allowing them to learn about the challenges encountered by the town. This experience contributed to their adaptive reuse suggestions and facilitated interactions with their Italian peers.

The International Center for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property (ICCROM) Architectural Conservation Laboratory (ICCROM) was established in Rome in the aftermath of the Second World War in response to widespread destruction and the urgent need to reconstruct cultural property. The laboratory at ICCROM became the birthplace of the science that defines the field of architectural conservation worldwide. YSOA students were able to visit the lab and have a brief overview of its use. Representative samples of stone, stucco, and mortar from Civita di Bagnoregio were brought to the lab for examination and initial basic testing.

Giuseppe Medori, a resident teacher, and historian graciously introduced the YSOA students to his personal assortment of photographs depicting Civita and a collection of ancient artifacts he has curated. Among the treasures are numerous Roman capitals originating from the 2nd century A.D., fragments of sculptures, and remnants of small columns dating back to the 7th and 8th centuries A.D. These columns are thought to have been a component of the Lombard cloister linked to the cathedral.

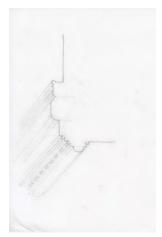
Durante il programma estivo, è stata offerta una vasta gamma di lezioni tenute da un mix di specialisti locali e internazionali. Questi esperti, provenienti da settori come l'architettura, il design, la geologia, la conservazione, l'ingegneria strutturale, la pianificazione urbana e il patrimonio culturale, hanno affrontato argomenti direttamente rilevanti per Civita di Bagnoregio. L'obiettivo era fornire agli studenti YSOA spunti pratici che avrebbero arricchito i loro progetti estivi e i futuri percorsi professionali.

Vanni Attili, professore di pianificazione urbana presso La Sapienza di Roma, ha preso l'iniziativa di organizzare un incontro con gli stakeholder a Bagnoregio. Questo incontro ha fornito una piattaforma per i residenti di Civita e le autorità locali per affrontare un dibattito sulle preoccupazioni immediate e le difficoltà legate alla vita in un luogo turistico molto frequentato. Gli studenti YSOA sono stati gentilmente invitati ad assistere a questa sessione, permettendo loro di conoscere le sfide incontrate dalla città. Questa esperienza ha contribuito alle loro proposte di riutilizzo adattivo e ha facilitato le interazioni con i loro colleghi italiani.

Il Laboratorio di Conservazione Architettonica dell'International Center for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property (ICCROM) è stato istituito a Roma nel dopoguerra in risposta alla distruzione diffusa e all'urgente necessità di ricostruire il patrimonio culturale. Il laboratorio presso l'ICCROM è diventato il luogo in cui è nata la scienza che definisce il campo della conservazione architettonica a livello mondiale. Gli studenti YSOA hanno avuto la possibilità di visitare il laboratorio e ricevere una breve panoramica del suo utilizzo. Campioni rappresentativi di pietra, intonaco e malta da Civita di Bagnoregio sono stati portati in laboratorio per essere esaminati e per effettuare test di base.

Giuseppe Medori, un docente e storico residente, ha gentilmente presentato agli studenti YSOA la sua collezione personale di fotografie raffiguranti Civita e una raccolta di antichi manufatti da lui curati. Tra i tesori vi sono numerosi capitelli romani risalenti al II secolo d.C., frammenti di sculture e resti di piccole colonne risalenti ai secoli VII e VIII d.C. Si ritiene che queste colonne fossero parte del chiostro longobardo collegato alla cattedrale.





Holden Miles

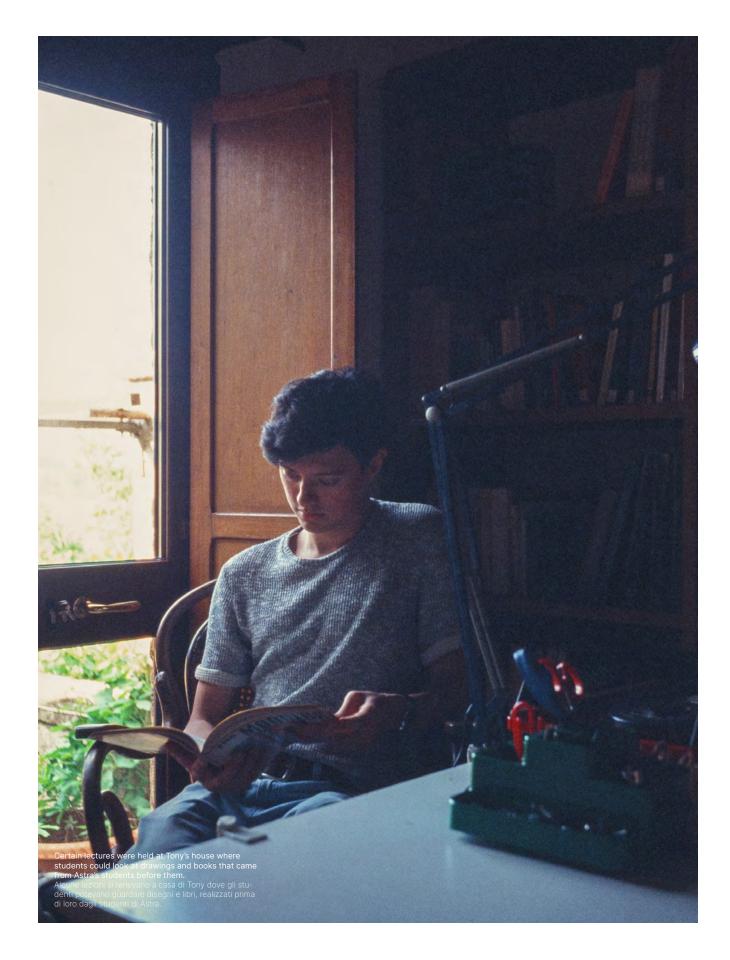
"Meeting a Yale class led by a former student of Astra in the room that first hosted Astra in Civita was truly and extraordinary epiphany. In that moment that room hosted past and present, intermingled together. The true legacy of Astra was there."

> Vanni Attili Professor at La Sapienza in Rome

"Incontrare una classe di Yale guidata da un ex studente di Astra nella stanza che in passato aveva accolto Astra a Civita è stata davvero una rivelazione straordinaria. In quel momento quella stanza ospitava passato e presente, mescolati insieme. La vera eredità di Astra era II."

> Vanni Attili Professore presso La Sapienza a Roma

Civita di Bagnoregio Lectures Lezioni





"The first morning after arrival, a town hall meeting was organized where students were given the opportunity to interview the community of Civita di Bagnoregio in what we came to understand as a rare coming together of residents, scholars, leaders and more. Listening in on this meeting allowed us to begin to untangle the complexities of life in Civita."

Erin Bascom YSoA Student "La prima mattina dopo l'arrivo, è stata organizzata una riunione nel municipio, in cui gli studenti hanno avuto l'opportunità di intervistare la comunità di Civita di Bagnoregio, in quella che abbiamo capito essere un raro incontro tra residenti, studiosi, autorità locali e altri. Ascoltare questa riunione ci ha permesso di iniziare a comprendere le complessità della vita a Civita."

Erin Bascom Studente di Yale

Civita di Bagnoregio Lectures Lezioni







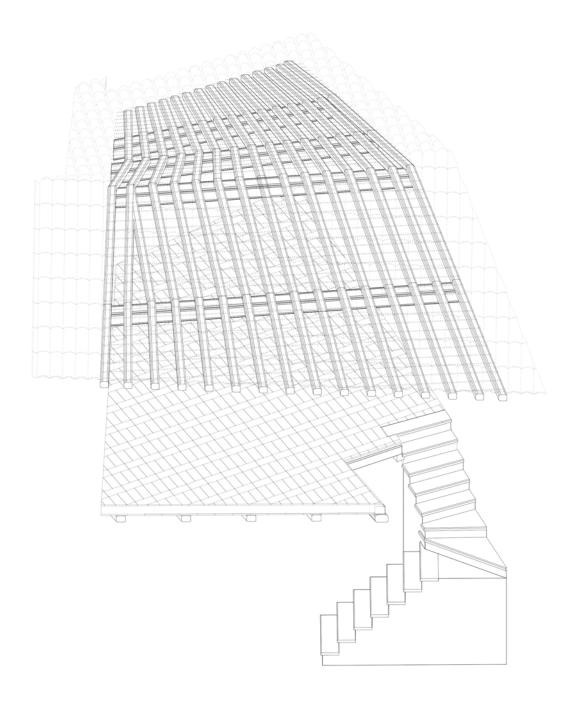












Tong Hsu

Materials and Construction Techniques Materiali e Tecniche Costruttive

"Buildings in small Italian towns might appear simple, but they are products of an efficient and refined building culture. Studying places like Civita di Bagnoregio is crucial for architecture students as they learn an architectural language distinct from modern construction. Through careful examination and drawing, students gain practical skills for their future. The knowledge acquired from Yale University seminars could contribute to cataloging Civita's building techniques in collaboration with local authorities, helping guide maintenance and understanding local construction's evolution. This ensures the town's future relies on both geological stability and skilled building preservation."

"Gli edifici nei piccoli borghi italiani potrebbero sembrare semplici, ma sono prodotti di una cultura edilizia efficiente e raffinata. Lo studio di luoghi come Civita di Bagnoregio è cruciale per gli studenti di architettura poiché apprendono un linguaggio architettonico diverso dalla moderna costruzione. Attraverso un esame accurato e il disegno, gli studenti acquisiscono competenze pratiche per il loro futuro. La conoscenza acquisita dai seminari dell'Università Yale potrebbe contribuire a catalogare le tecniche costruttive di Civita in collaborazione con le autorità locali, aiutandole a guidare la manutenzione e a comprendere l'evoluzione dell'architettura locale. Ciò assicura che il futuro del borgo si basi sia sulla stabilità geologica sia sulla competente conservazione edilizia."

Claudio Varagnoli Guest Lecturer Claudio Varagnoli Relatore ospite

As part of the program, students were tasked with documenting the construction techniques and materials employed in Civita. They were encouraged to explore diverse graphic mediums, excluding photography, to ensure a more focused exploration. The assignment's objective was to instill careful observation, precise measurement, and thorough documentation, fostering a profound comprehension of how Civita's medieval buildings were crafted.

Nell'ambito del programma gli studenti avevano il compito di documentare le tecniche costruttive e i materiali utilizzati a Civita. Sono stati incoraggiati a esplorare diversi mezzi grafici, esclusa la fotografia, per garantire un'esplorazione più mirata. L'obiettivo dell'incarico era quello di instillare un'attenta osservazione, misurazioni precise e una documentazione approfondita, favorendo una profonda comprensione di come venivano realizzati gli edifici medievali di Civita











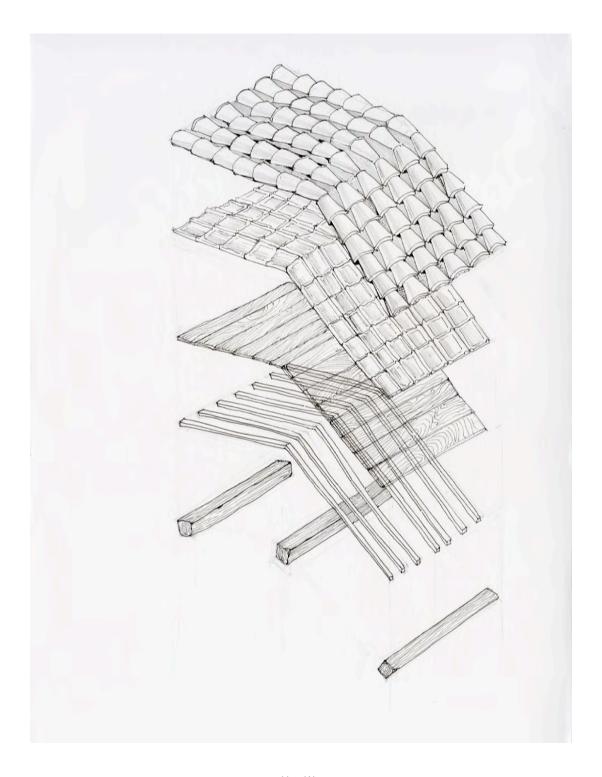
Isabelle Rose



Isabelle Rose

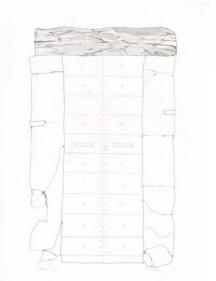


Hao Wang



Hao Wang

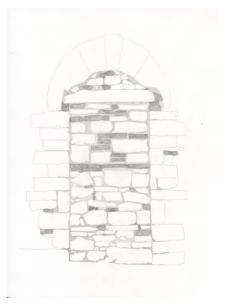




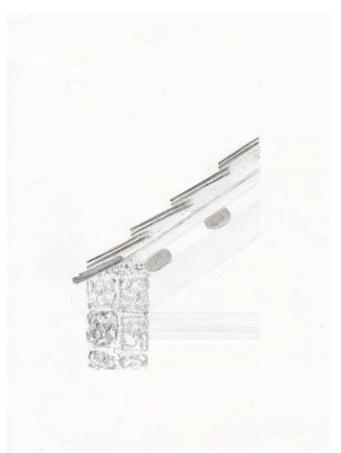


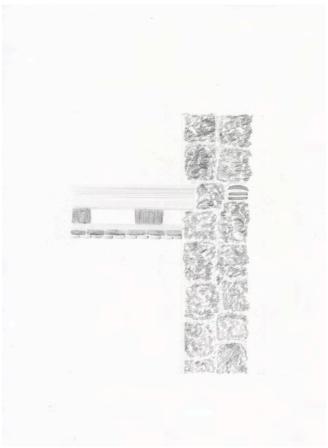






Odette James

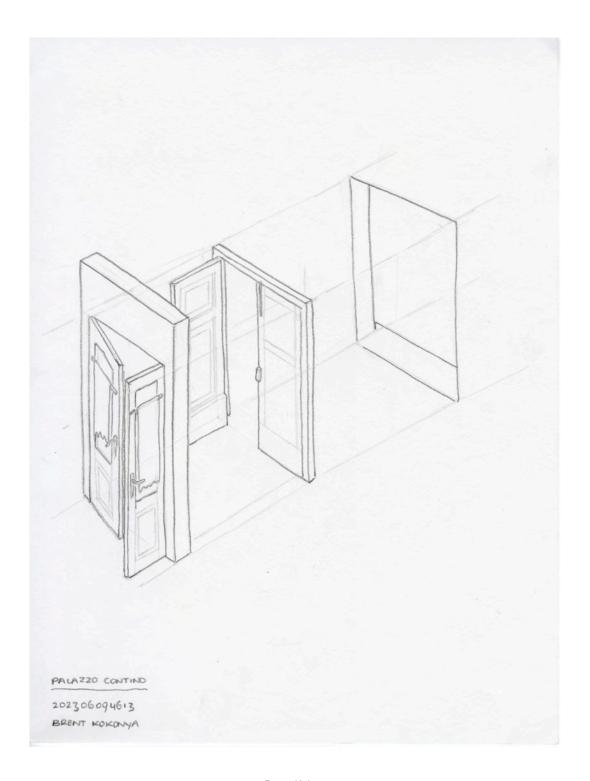




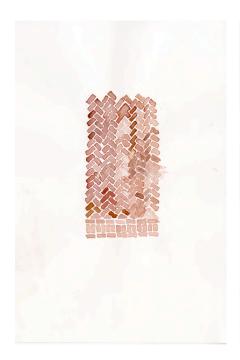
Xinyi Xiu



Brent Kokonya



Brent Kokonya













Erin Bascom





Felipe Palacio-Trujilo



Selected Sites Siti Selezionati

There were two sites selected: The Janni ruins and the Casa Greco.

The Janni ruins are the remnants of several historical houses situated at the entrance of Civita di Bagnoregio. Currently, these ruins serve as the town's garbage storage and private gardens. They can be observed from the access bridge and the Bagnoregio belvedere. This location holds the significance of being the site where the 8th-century palace of Saint Bernardo Janni once stood. Saint Bernardo Janni was the final bishop of Vulci. The houses that once occupied this area succumbed to destruction caused by earthquakes and landslides, beginning in the 17th century. In close proximity to the ruins, there were additional structures including the church of Santa Vittoria and the monastery and hospital of the Confraternity of S. Pietro, all of which are no longer extant (See Site Documentation/ Existing Conditions Survey section).

The Casa Greco comprises a group of historical houses located on the northern edge of Civita, an area that has been prone to landslides since the 15th century. During the 1990s, a portion of one of the houses collapsed due to the emergence of fractures running parallel to the tuff cliff. As part of a cliff stabilization initiative, the Comune di Bagnoregio has undertaken partial restoration of the property, which now functions as a residence for visiting artists and scholars. The Comune of Bagnoregio, the building's owner, has made it available as an alternative residence and workspace for the YSOA Summer Program students.

Sono stati selezionati: le rovine Janni e Casa Greco.

Le rovine Janni sono i resti di alcune case storiche situate all'ingresso di Civita di Bagnoregio. Attualmente, queste rovine fungono da deposito di rifiuti della città e da giardini privati. Si possono osservare dal ponte di accesso e dal belvedere di Bagnoregio. Questo sito ha l'importanza di essere il luogo dove un tempo sorgeva il palazzo di San Bernardo Janni nell'VIII secolo. San Bernardo Janni fu l'ultimo vescovo di Vulci. Le case che un tempo occupavano questa zona subirono le distruzioni causate da terremoti e frane, a partire dal XVII secolo. In prossimità dei ruderi esistevano ulteriori strutture tra cui la chiesa di Santa Vittoria, il monastero e l'ospedale della Confraternita di S. Pietro, tutti non più esistenti (vedi sezione Documentazione del sito/Rilievo delle condizioni esistenti).

Casa Greco è composta da un gruppo di case storiche situate sul bordo settentrionale di Civita, zona soggetta a frane sin dal XV secolo. Nel corso degli anni '90 una porzione di una delle case crollò a causa dell'emersione di fratture parallele alla rupe di tufo. Come parte di un'intervento di stabilizzazione della rupe, il Comune di Bagnoregio ha intrapreso un restauro parziale della proprietà, che ora funge da residenza per artisti e studiosi in visita. Il Comune di Bagnoregio, proprietario dell'edificio, lo ha reso disponibile come residenza alternativa e spazio di lavoro per gli studenti del YSOA Summer Program.





Casa Greco







Odette James

Civita di Bagnoregio Selected Sites Siti Selezionati







Odette James

Casa Greco





Odette James

Civita di Bagnoregio Selected Sites Siti Selezionati



Janni Ruins







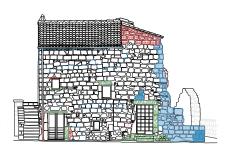










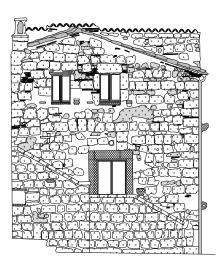


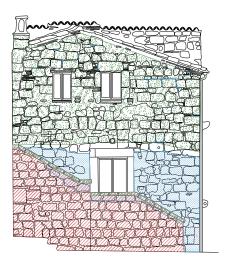












MATERIALS KEY

	TUFA BLOCKS	ТВ
• . • . • •	TUFA BLOCKS IRREGULAR	TB (IR)
	STUCCO	ST
	BASALTINA	BT
	TERRA COTTA BRICKS	TC (B)
	TERRA COTTA ROOF TILES	TC (RF)

TERRA COTTA GLAZED TC (G)

*	METAL	N
.000	LIVE TUFA	L
	WOOD	٧
i i	MORTAR	N

OPEN JOINTS LARGE CRACK >3mm

CONDITIONS KEY

	LARGE CRACK >3mm	C-L
	HAIRLINE CRACK 2mm	С-Н
	SURFACE CRAZING	SC
\leftrightarrows	DISPLACEMENT	DP
*	DISCOLORATION	DC
te Se of	LICHEN & BIOFILM	LB

ALGAE	AL
VEGETATION	VG
EFFLORESCENCE	EF
EROSION	ER
LOSS	LS
PREVIOUS REPAIR	PR
ARCHITECTURAL ALTERATION	AA
	VEGETATION EFFLORESCENCE EROSION LOSS PREVIOUS REPAIR ARCHITECTURAL

Existing Conditions Survey Indagine sulle Condizioni Esistenti

"The heart of activity lies within the center. This principle holds significant importance when addressing small towns. How can one invigorate a center? The answer lies in introducing activities, and in today's context, these activities can involve a variety of agents. Among these agents, a pivotal catalyst, namely Information Technology, must invariably be present. I elaborated on this notion during my presentation at the Civita 2023 Summer Program."

Antonino Saggio Professor of architecture and urban design at La Sapienza, Rome

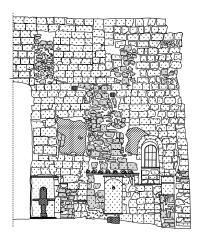
"Il cuore dell'attività si trova all'interno del centro. Questo principio riveste un'importanza significativa quando ci si rivolge alle piccole città. Come si può rinvigorire un centro? La risposta sta nell'introduzione di attività e, nel contesto odierno, queste attività possono coinvolgere una varietà di agenti. Tra questi agenti, un catalizzatore fondamentale, vale a dire l'Information Technology, deve invariabilmente essere presente. Ho approfondito questo concetto durante la mia presentazione al Civita 2023 Summer Program."

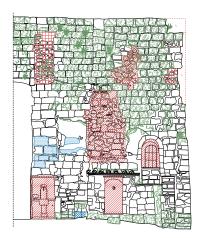
Antonino Saggio Professore di architettura e progettazione urbana presso La Sapienza, Roma

Combining hand-drawn and digital documentation methods, the students generated elevations, plans, and sections to conduct meticulous assessments of materials and conditions. These surveys formed the foundation for tracking temporal alterations, determining priority conditions, and formulating architectural preservation and adaptive reutilization strategies.

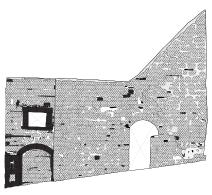
Combinando metodi di documentazione manuali e digitali, gli studenti hanno generato quote, piani e sezioni per condurre attente valutazioni dei materiali e delle condizioni. Questi rilievi hanno costituito la base per individuare le alterazioni temporali, determinare le condizioni prioritarie e formulare strategie di conservazione architettonica e riutilizzo adattivo.





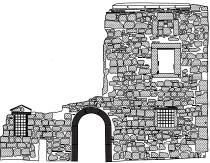


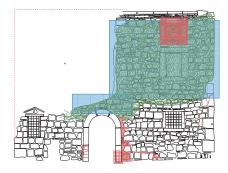


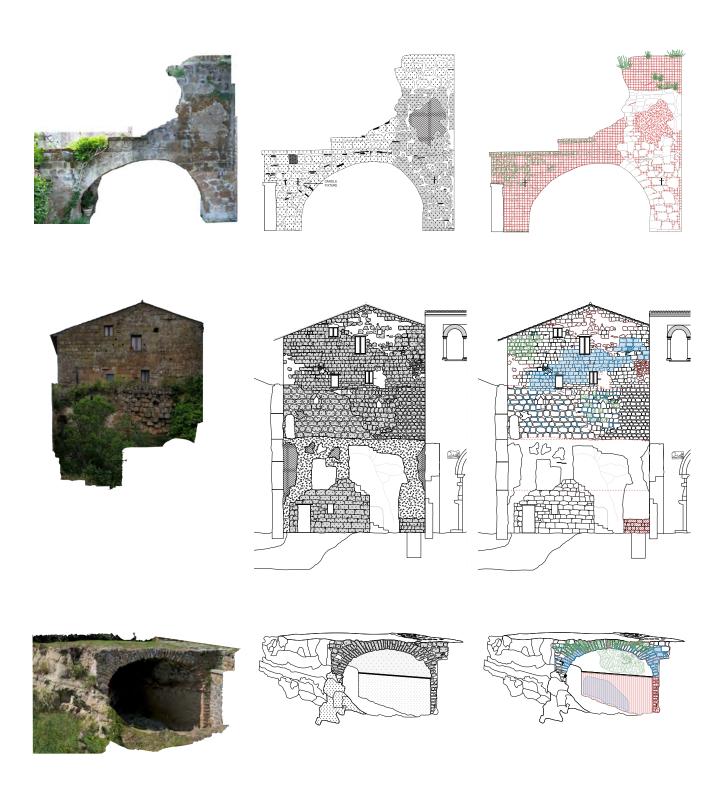


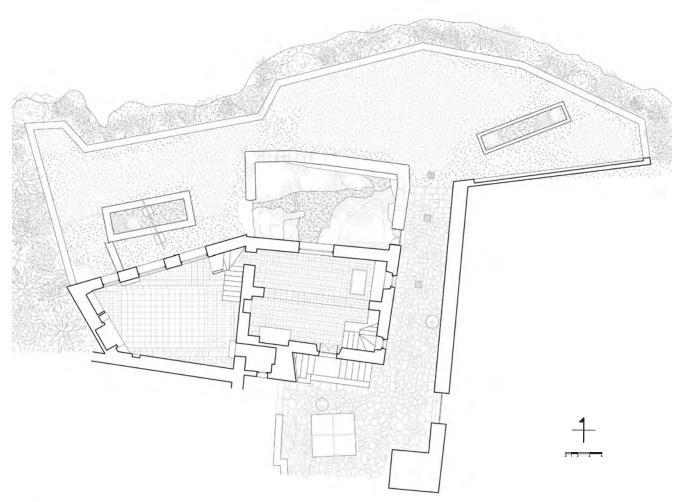




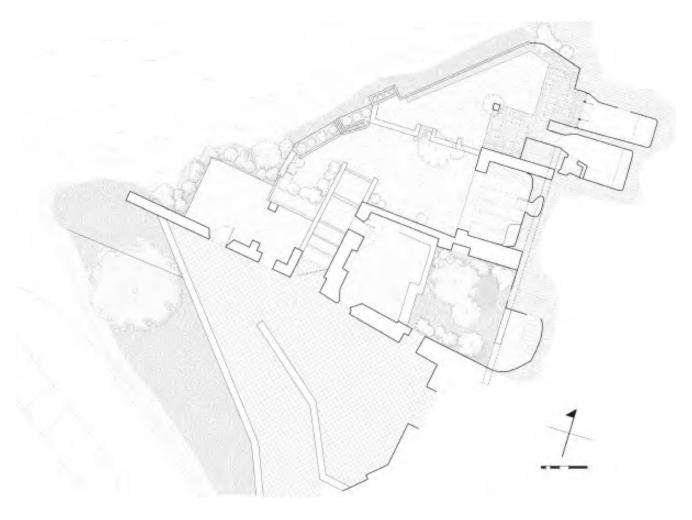




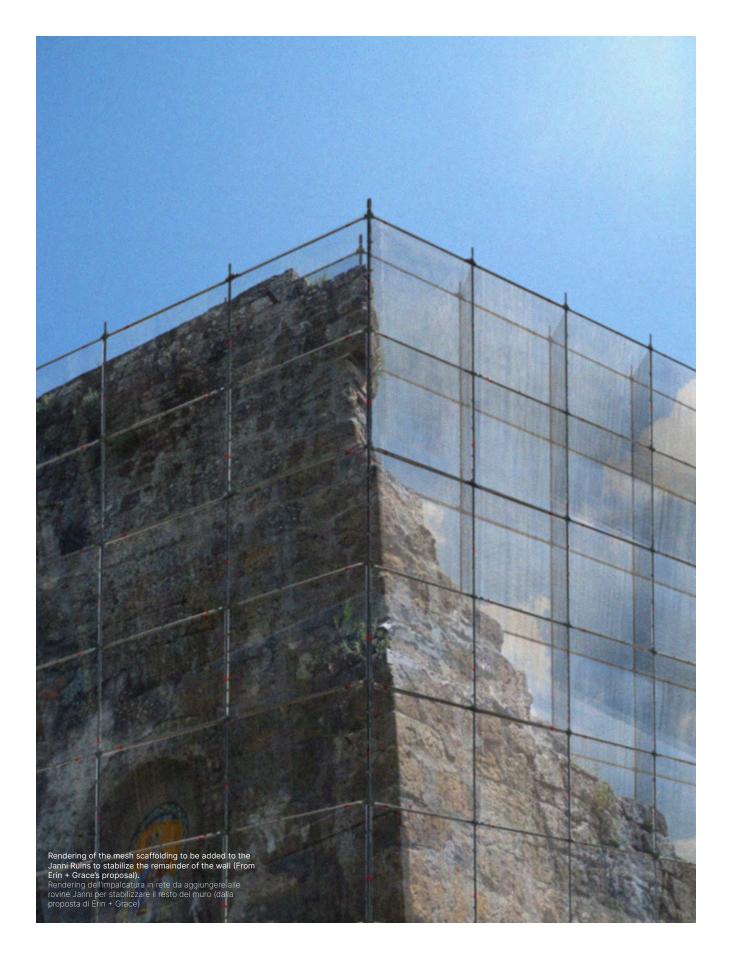




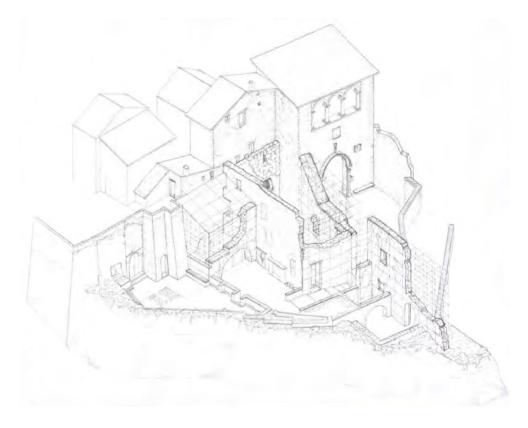
Plan of Casa Greco, drawn by students. Pianta di Casa Greco, disegnata dagli studenti.



Plan of Janni Ruins, drawn by students.Pianta delle Rovine Janni, disegnata dagli studenti.



Adaptive Reuse Proposals Proposte di Riutilizzo Adattivo



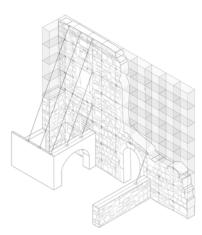
Grace Brooks

The final group projects involved crafting a proposal for the preservation and adaptive reuse of one of the chosen historical sites. This proposal addressed prevailing physical complexities and prospects, integrating insights from local authorities, experts, and the community.

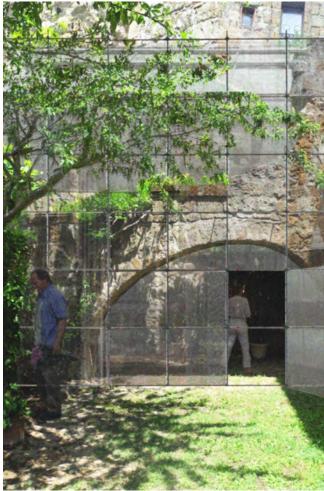
I progetti finali di gruppo hanno portato alla creazione di una proposta per la conservazione e il riutilizzo adattivo di uno dei siti storici scelti. Questa proposta ha affrontato le complessità e le prospettive fisiche dominanti, integrando le conoscenze delle autorità locali, degli esperti e della comunità.

Cultivating Community Coltivare la Comunità









This project addresses the social and physical maintenance of Civita through a community garden and caretaker insertion. It both stabilizes the precarious Janni Ruins while providing a space for the citizens of Civita to come together. Community space is returned to the residents in resistance to mass tourism that threatens to overtake their way of life. The Italian traditions of cooking and agriculture lie at the heart of this intervention, offering intimate moments for shared experiences. The primary goal is to stabilize the entry elevation, the threshold to Civita, by using light sculptural scaffolding that pays homage to the previous standing buildings and protecting the safety and accessibility to the singular entrance to the hill town. In an adaptive reuse of the site, new program capitalizes on everyday activities such as a greenhouse offering year-round harvesting and a community table space for conversation and coalition. This vision for the Janni Ruins, frames a new future for the community of Civita, by protecting its past and honoring its future.

Erin Bascom + Grace Brooks

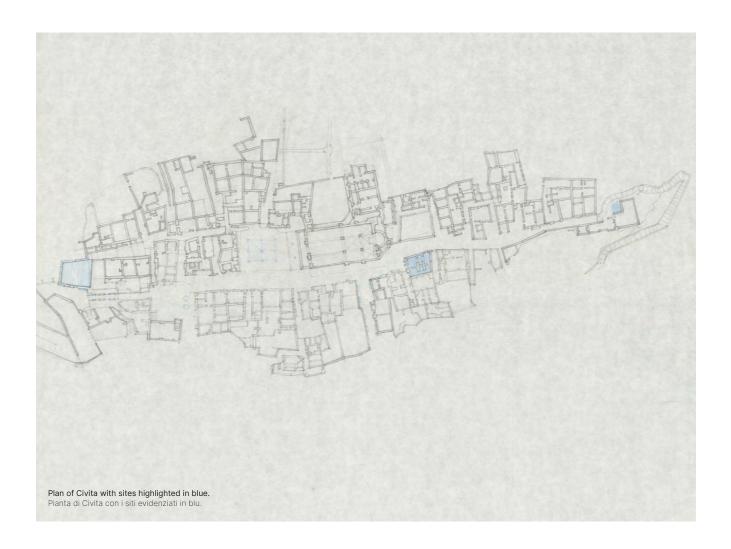
stabilizza le precarie rovine di casa Janni, fornendo uno spazio in cui i cittadini di Civita possono riunirsi. Lo spazio comunitario viene restituito ai residenti in contrapposizione al turismo di massa che minaccia di sopraffare il loro modo di vivere. Le tradizioni italiane di cucina e agricoltura sono al cuore di questo progetto, offrendo momenti intimi per esperienze condivise. L'obiettivo principale è stabilizzare l'ingresso, la soglia di Civita, utilizzando impalcature scultoree leggere che rendono omaggio agli edifici esistenti e proteggono la sicurezza e l'accessibilità dell'unico ingresso alla cittadina collinare. In un riutilizzo adattivo del sito, il nuovo programma sfrutta le attività quotidiane come una serra che offre raccotti tutto l'anno e uno spazio con tavoli comunitari per conversazioni e incontri. Questa visione per le rovine di casa Janni disegna un nuovo futuro per la comunità di Civita, proteggendo il suo passato e onorando il suo futuro.

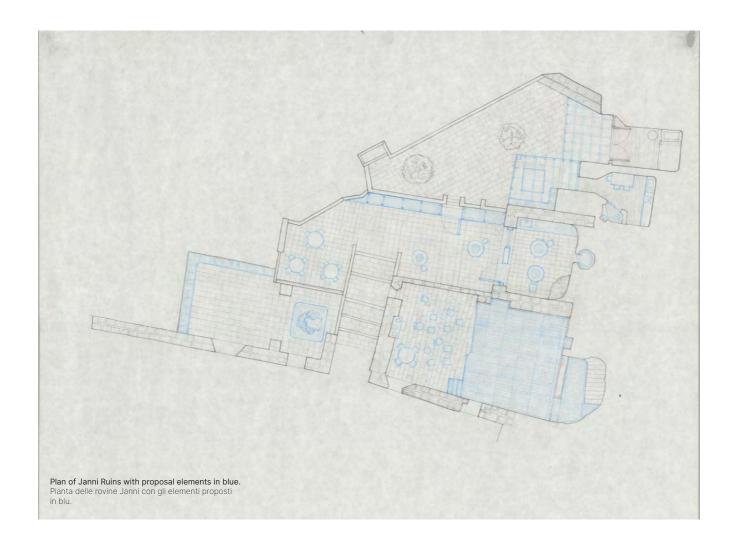
Questo progetto affronta la manutenzione sociale e fisica di Civita attraverso

un giardino comunitario e l'inserimento di un custode. Contemporaneamente

Erin Bascom + Grace Brooks

Hand-Built Fatto a Mano





Our project seeks to mediate the relationships between Civita, Bagnoregio, the geographical landscape, and the "outside world." Countering the imaginary of "the dying city," our project attends to revitalizing communal life—to resist the "Disney-fication" of Civita. As a first step, we propose that the Janni gardens become formalized as a cultural center to encourage international exchange. Converting existing caves and gardens (including an ancient kiln) into a ceramics workshop and living quarters, we hope to foster on-site, and post-residency works that carry on the legacy of Civita. Accompanied by an outdoor theatre (niched into Etruscan walls) and a fountained belvedere (overlooking the original Roman landbridge), our interventions visually foreground the site's architectural and archaeological significance, while structurally reinforcing against further degradation. Humbled by how the Civitonici care for their town and landscape via meticulous craftsmanship and a continuous labor of maintenance, we explored with our own hands the patience of observing before designing, and thinking through drawing, to capture the rich sensorial and tactile textures of life in Civita.

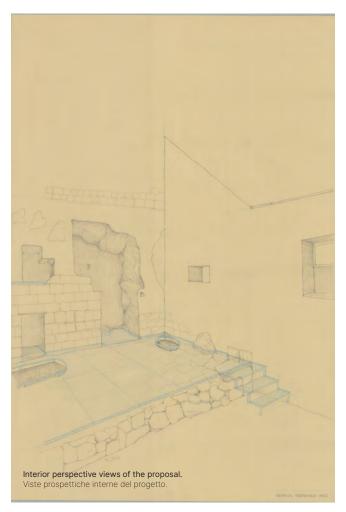
Il nostro progetto mira a mediare le relazioni tra Civita, Bagnoregio, paesaggio geografico e il "mondo esterno". Contrapponendosi all'immaginario della "città in declino", il nostro progetto si occupa di rivitalizzare la vita comunitaria per resistere alla "Disneyficazione" di Civita. Come primo passo, proponiamo che i giardini di casa Janni diventino un centro culturale per incoraggiare lo scambio internazionale. Convertendo grotte esistenti e giardini (compreso un antico forno) in un laboratorio di ceramica e alloggi, speriamo di promuovere opere sul posto e opere postresidenza che portino avanti l'eredità di Civita. Accanto a un teatro all'aperto (incastonato nelle mura etrusche) e a un belvedere con fontane (che domina il ponte romano originale), le nostre azioni evidenziano visivamente l'importanza architettonica e archeologica del sito, allo stesso tempo rafforzandolo strutturalmente per prevenire ulteriori danni. Colpiti dalla premura dei Civitonici nel preservare la loro città e il paesaggio attraverso una meticolosa abilità artigianale e un costante lavoro di manutenzione, abbiamo sperimentato con le nostre mani la pazienza dell'osservazione prima di progettare e abbiamo pensato attraverso il disegno per catturare le ricche texture sensoriali e tattili della vita a Civita.

Hao Wang + Xinyi Xiu

Hao Wang + Xinyi Xiu









From Ruin to Forum Dalle Rovine al Foro





"We feel like strangers in our own city, our voices are not being heard." – Civita resident.

With waves of tourists sweeping through Civita every day, residents have been pushed out of spaces of gathering such as the historic main square and church. They retreat into private residences and gardens, isolated from the rest of the community. This project takes a two-part approach to addressing the erosion of the public sphere in Civita and the misalignment between government priorities and the needs of residents. Phase one recognizes that regardless of socio-economic status, age, or residency, the one shared activity is that everyone needs to take out the trash. This phase seeks to rebuild the social sphere by tapping into this existing movement of residents and providing interventions that invite them to gather, rest, and reflect on their history and connection to Civita. Phase two focuses on the misalignment between government and residents, aiming to change the dialogue that refers to Civita as an "other" entity. By building a residence for the mayor and a town forum above, the discussion of Civita becomes centered on the site and the mayor is also in direct proximity to the problems of Civita's residents.

Holden Miles + Kevin Yang

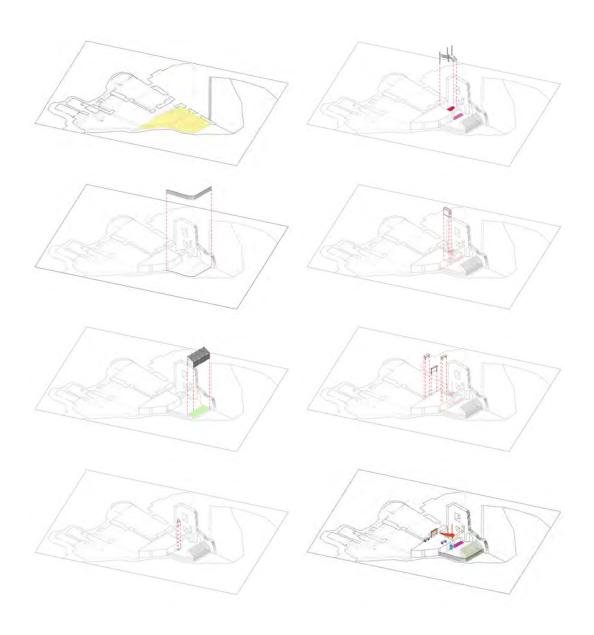
"Ci sentiamo estranei nella nostra stessa città, le nostre voci non vengono ascoltate." - Residente di Civita.

Con ondate di turisti che invadono Civita ogni giorno, i residenti sono stati spinti fuori dagli spazi di incontro come la storica piazza principale e la chiesa. Si ritirano nelle residenze private e nei giardini, isolati dal resto della comunità. Questo progetto adotta un approccio a due fasi per affrontare l'erosione della sfera pubblica a Civita e l'incoerenza tra le priorità del governo e le esigenze dei residenti. La fase uno riconosce che, indipendentemente dallo stato socioeconomico, dall'età o dalla residenza, l'attività condivisa è quella di dover portare fuori la spazzatura. Questa fase cerca di ricostruire la sfera sociale sfruttando questa pratica esistente dei residenti e fornendo interventi che li invitano a riunirsi, riposare e riflettere sulla loro storia e connessione con Civita. La fase due si concentra sul disallineamento tra istituzioni e residenti, mirando a cambiare la narrazione che considera Civita come un'entità "altra". Costruendo una residenza per il sindaco e un forum cittadino al piano superiore, la discussione su Civita si sposta sul sito stesso e il sindaco è anche nelle immediate vicinanze dei problemi dei residenti di Civita.

Holden Miles + Kevin Yang



Section of proposal with community center (above) and mayor's housing (below).
Sezione del progetto con centro comunitario (sopra) e alloggio del sindaco (sotto)

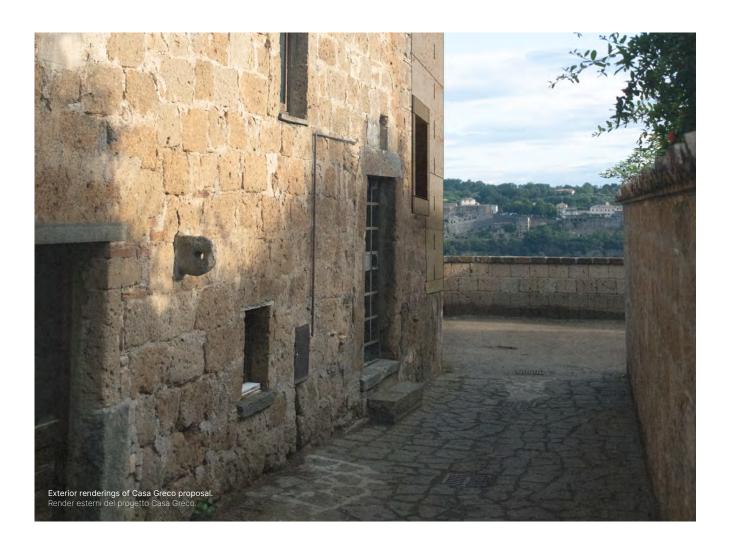


Axonometric diagram of the trash room proposal. Schema assonometrico del progetto di deposito dei rifiuti.

Casa Culturale





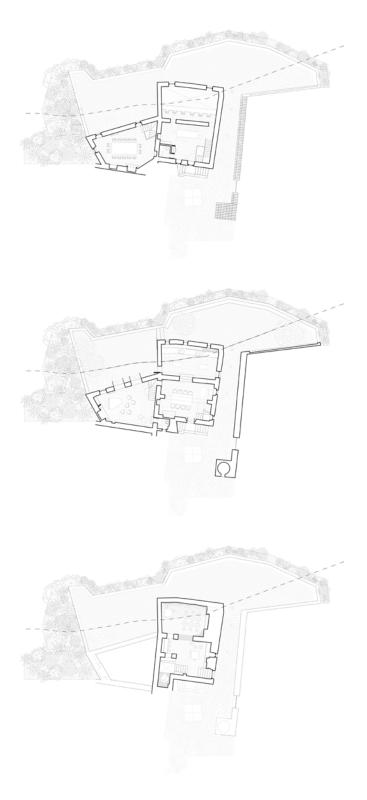


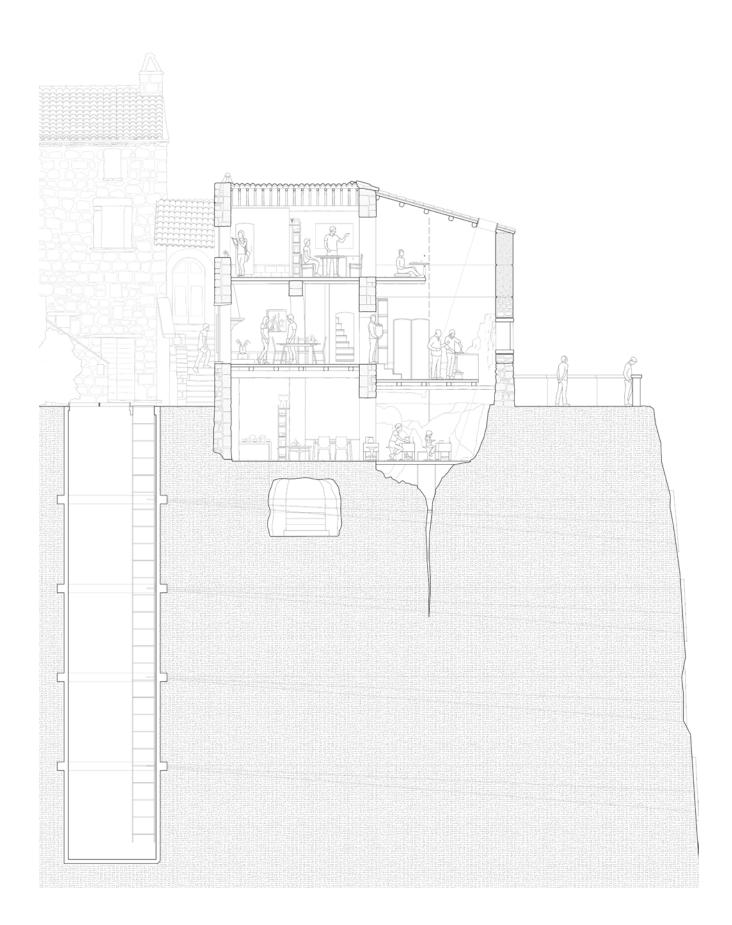
Casa Culturale presents a sensitive approach to construction as a method of adding to the existing fabric of medieval ruins and memorializing the geological fracture that runs through the site. In retaining the cultural legacy of Civita di Bagnoregio, this adaptive re-use project presents a space for community-building and collective learning through craft and making.

Isabelle Rose, Felipe Palacio-Trujilo, + Tong Hsu

La Casa Culturale presenta un approccio sensibile alla costruzione, come metodo che integra il nuovo con l'esistente tessuto delle rovine medievali, e per commemorare la frattura geologica che attraversa il sito. Conservando l'eredità culturale di Civita di Bagnoregio, questo progetto di riuso adattivo offre uno spazio per la costruzione della comunità e l'apprendimento collettivo attraverso l'artigianato ed il processo creativo.

Isabelle Rose, Felipe Palacio-Trujilo, + Tong Hsu





The Civita Workshop for Community Engagement



Catalog of found Civita artifacts.
Catalogo dei reperti rinvenuti a Civita.

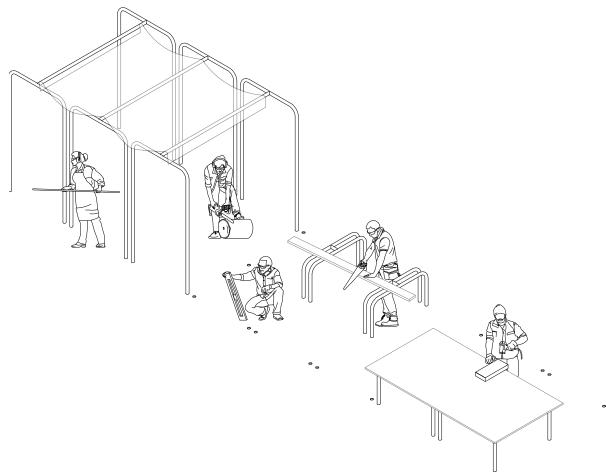
Civita is a place defined by its resilient people and a constantly shifting landscape. Our experience in Civita has been shaped by the people and their willingness to share their history, their crafts, and the values they hold. Our conversations with the people we met introduced us to the various practices and traditions that can be found in Civita's material heritage. We were reminded again of how intimately Civita is linked to its practice of making and building. The themes of community and collaboration coming from Astra's program inspired the foundation of our proposal for the Civita Workshop for Community Engagement.

Our proposal provides a community workshop/center for residents of Civita to access physical resources and interact with students/host meetings. It aims to create a neutral shared space for conversation, activating the voices of Civita residents and providing flexible space for exhibitions and community meetings. The workshop would provide tools and resources that residents and students could use to make necessary repairs to their homes and to revive historically significant craft practices such as ceramics and weaving. The occupants of this workshop would reside in Civita for a minimum of one month, contributing to the town's economic sustainability and fostering a deeper, more responsible approach to tourism.

Civita è un luogo definito dalla sua gente resiliente e da un paesaggio in continua evoluzione. La nostra esperienza a Civita è stata plasmata dalla gente e dalla loro volontà di condividere la loro storia, le loro arti e i valori di cui si prendono cura. Le nostre conversazioni con le persone che abbiamo incontrato ci hanno introdotto alle varie pratiche e tradizioni che si trovano nel patrimonio materiale di Civita. Ci siamo resi conto di quanto Civita sia intimamente legata alla pratica di creare e costruire. I temi della comunità e della collaborazione provenienti dal programma di Astra hanno ispirato la nostra proposta del laboratorio Civita per il coinvolgimento della comunità.

La nostra proposta prevede un laboratorio/centro comunitario per i residenti di Civita, che possano accedere a risorse fisiche e interagire con gli studenti od organizzare riunioni. Si mira a creare uno spazio neutrale condiviso per i dibattiti, attivando le voci dei residenti di Civita e fornendo uno spazio flessibile per mostre e incontri comunitari. Il laboratorio fornirebbe strumenti e risorse che i residenti e gli studenti potrebbero utilizzare per effettuare riparazioni necessarie alle loro abitazioni e per riportare in vita pratiche artigianali storicamente significative come la ceramica e la tessitura. Gli occupanti di questo laboratorio risiederebbero a Civita per un periodo minimo di un mese, contribuendo alla sostenibilità economica della città e promuovendo un approccio più profondo e responsabile al turismo.

Il Laboratorio Civita per il Coinvolgimento della Comunità



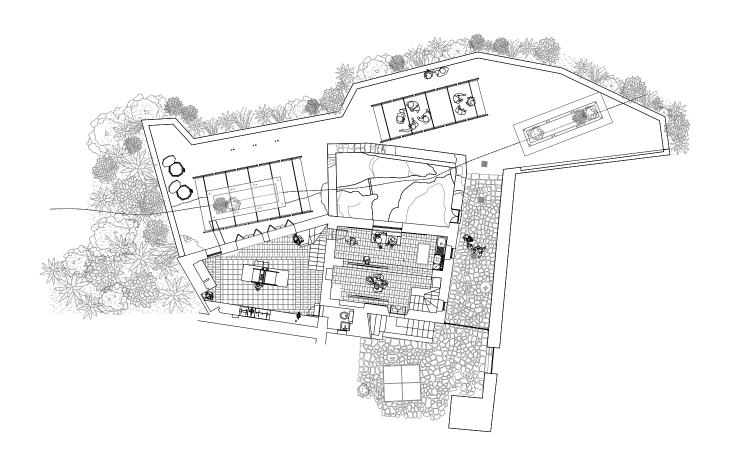
Axonometric of adaptive workstation.
Assonometria della postazione di lavoro adattiva.

We adapted existing systems of construction such as that which is used to adapt the square to the needs of Civita during community events like the Tonna. We modified this modular system to include systems for shading, making, and communing. By introducing these programs, we hope to encourage new types of tourism in response to the exhibition work and the use of the Belvedere as a site for exploration.

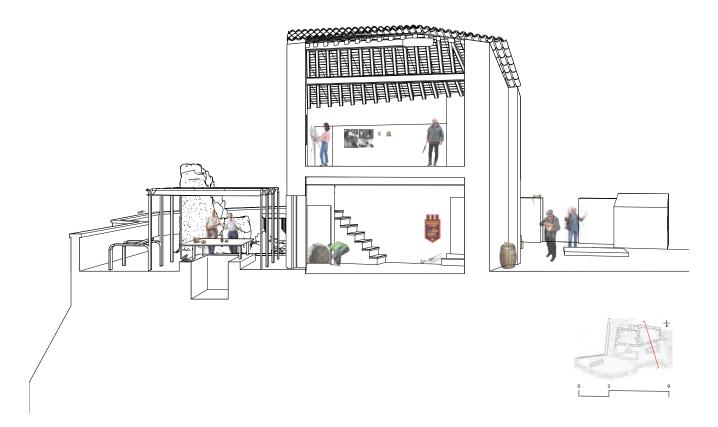
Odette James, Brent Kokonya, + Barbara Nasila

Abbiamo adattato sistemi di costruzione esistenti, come quello utilizzato per adattare la piazza alle esigenze di Civita durante gli eventi comunitari come la Tonna. Abbiamo modificato questo sistema modulare per includere sistemi di ombreggiatura, aree di lavoro e aree di socializzazione. Introducendo questi programmi, speriamo di incoraggiare nuovi tipi di turismo in risposta al lavoro espositivo e l'uso del Belvedere come luogo da esplorare.

Odette James, Brent Kokonya, + Barbara Nasila



Plan of adaptive reuse proposal for Casa Greco. Proposta di piano di riuso adattivo per Casa Greco.



Section of adaptive reuse proposal for Casa Greco. Sezione della proposta di riuso adattivo per Casa Greco.

Final Presentations Presentazioni Finali





Fostering a sense of community and acknowledging the efforts of YSOA students, the concluding project presentation was made public. Held at the Palazzo Alemanni and attended by the entire town, local residents and invited experts offered valuable feedback. Most significantly, they joyfully witnessed the return of students to Civita after a twenty-year hiatus.

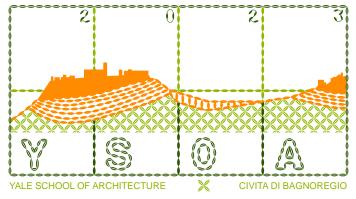
Promuovendo un senso di comunità e riconoscendo gli sforzi degli studenti della YSOA, la presentazione del progetto conclusivo è stata resa pubblica. Tenutasi al Palazzo Alemanni e con la partecipazione dell'intero paese, i residenti locali ed esperti invitati hanno offerto preziosi feedback. In particolare, hanno gioiosamente assistito al ritorno degli studenti a Civita dopo una pausa di vent'anni.

TShirt Competition Concorso di Magliette



Creating tee-shirt designs was a longstanding tradition among Astra's students from past decades, which we endeavored to revive in this program. The students contributed several designs inspired by Civita, and the chosen design effectively encapsulated Civita's geological essence and the infiorata's spirit by incorporating leaf motifs.

La creazione dei design per le magliette era una tradizione consolidata tra gli studenti di Astra delle scorse decadi, che abbiamo cercato di riportare in vita in questo programma. Gli studenti hanno contributio con diversi design ispirati a Civita, e il design scelto ha efficacemente racchiuso l'essenza geologica di Civita e lo spirito dell'infiorata incorporando motivi di foglie.



Odette James + Isabelle Rose



Conclusion Conclusione

"The importance of vision for the growth of the territory: from Astra to the students of Yale.

Astra Zarina, like a bright light, brought energy to Civita. Just as the Yale students returned after a while, they too shared their enthusiasm this summer. They stayed in a different Civita than in the 1960s, and like Astra, they brought fresh ideas that will inspire us in the future. Astra had a big impact on Civita. Besides being an architect and teacher, she taught us about beauty, our history, and our humanity. She came from the United States and showed us the value of what we had. She had big ideas like connecting the village to the valleys and renovating old houses for visitors. These ideas were unusual back then, but they're real now. Thinking about 2024, we're hopeful. We want Yale students to keep helping us plan for Civita's future. Their energy made us excited, and we want to keep going with the progress that Astra began."

Francesco Bigiotti Sole administrator of Casa Civita and former Mayor of Bagnoregio L'importanza della visione per la crescita del territorio: da Astra agli studenti di Yale

"Astra Zarina, come una luce brillante, ha portato energia a Civita. Proprio come gli studenti di Yale che sono tornati, anche loro hanno portato il loro entusiasmo quest'estate. Sono arrivati in una Civita diversa rispetto al 1960 e, come Astra, hanno introdotto nuove idee che ci ispireranno in futuro. Astra ha avuto un grande impatto su Civita. Oltre ad essere architetto e insegnante, ci ha insegnato la bellezza, la nostra storia e la nostra umanità. Veniva dagli Stati Uniti e ci ha mostrato il valore di ciò che avevamo. Aveva grandi idee su come collegare il borgo alle valli e ristrutturare vecchie case per i visitatori. Queste idee erano insolite allora, ma sono reali ora. Pensando al 2024, siamo fiduciosi. Vogliamo che gli studenti di Yale continuino ad aiutarci a pianificare il futuro di Civita. La loro energia ci ha entusiasmato e vogliamo continuare con i progressi che Astra ha iniziato."

Francesco Bigiotti Amministratore unico di Casa Civita ed ex sindaco di Bagnoregio

Thanks to the dedicated efforts of Astra Zarina, Civita di Bagnoregio has been the venue for summer programs catering to architecture students for many years. This annual initiative entrenched itself as a cherished tradition within the Civita community, until it stopped two decades ago. However, the advent of the YSOA Summer Program in Civita di Bagnoregio rekindled the flame of anticipation within the local Civitonici. Their appreciation was evident in the warm welcome extended to us and the generous gestures extended by both the Comune di Bagnoregio and all those we encountered. The Yale Architecture students, perhaps unwittingly, took on the role of being the "prodigal sons" of the Civita community, and their presence and academic contributions were wholeheartedly embraced and valued by our hosts.

As a delightful culmination of the program, we drew the activities to a close with a dinner held in Tony's garden, exquisitely catered by Maurizio and his Alma Civita team. This gathering brought together members of the local community and Bagnoregio authorities, serving as a bittersweet farewell to a productive and enjoyable month-long endeavor.

Interestingly, a local legend persists that anyone who drinks from Civita's natural spring is destined to return. This legend resonates deeply in our hearts, especially as we are set to return with a fresh cohort of YSOA students in 2024.

Grazie agli impegni dedicati da Astra Zarina, Civita di Bagnoregio è stata la sede di programmi estivi rivolti agli studenti di architettura per molti anni. Questa iniziativa annuale si è radicata come una tradizione preziosa all'interno della comunità di Civita, fino a quando si è interrotta due decenni fa. Tuttavia, l'avvento del Programma Estivo YSOA a Civita di Bagnoregio ha riacceso la fiamma dell'aspettativa all'interno della locale comunità dei Civitonici. Il loro apprezzamento è stato evidente nella calorosa accoglienza riservataci e nei generosi gesti compiuti sia dal Comune di Bagnoregio che da tutti coloro che abbiamo incontrato. Gli studenti di Architettura di Yale, forse involontariamente, hanno assunto il ruolo di "figliol prodigo" della comunità di Civita, e la loro presenza e i loro contributi accademici sono stati accolti e graditi di cuore dai nostri ospiti.

Come piacevole finale del programma, abbiamo chiuso le attività con una cena tenuta nel giardino di Tony, splendidamente curata da Maurizio e dal suo team di Alma Civita. Questo incontro ha riunitio membri della comunità locale e le autorità di Bagnoregio, rappresentando un addio agrodolce ad un produttivo e piacevole impegno lungo un mese.

È interessante notare che persiste una leggenda locale secondo cui chiunque beva dalla sorgente naturale di Civita è destinato a tornare. Questa leggenda risuona profondamente nei nostri cuori, soprattutto perché ci apprestiamo a tornare con un nuovo gruppo di studenti YSOA nel 2024.

Conclusion Conclusione 165





"Fortunately for Norma, the Yale students and me too, I was not asked to lecture or speak. We read a few pages written by Robert Harrison on Epicurus. Hope, Patience, Gratefulness. We should all be grateful."

> Anthony Costa Heywood, Founder of Civita Institute & Resident

"Fortunatamente per Norma, per gli studenti di Yale e anche me, non mi è stato chiesto di tenere conferenze o parlare. Abbiamo letto alcune pagine scritte da Robert Harrison su Epicuro. Speranza, pazienza, gratitudine. Dovremmo essere tutti grati."

Anthony Costa Heywood, Fondatore del Civita Institute e Residente

















Conclusion Conclusione 169

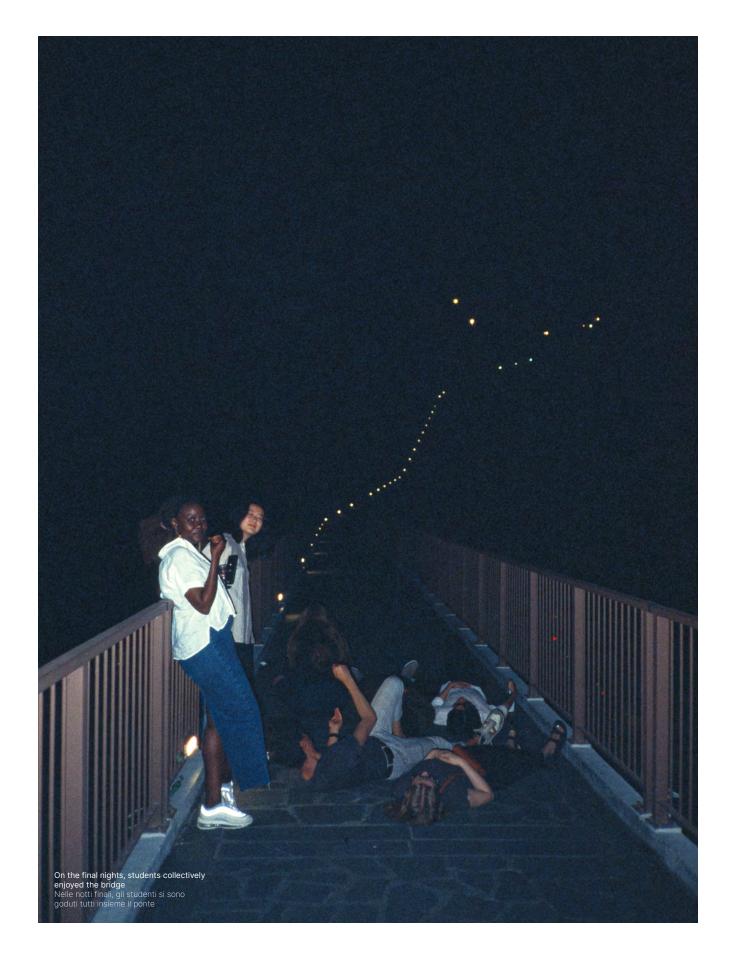




"There are not enough words in either English or Italian to describe the pure magic of our time in Civita. The enormous amounts of gratitude I have for this experience will forever stay with me. This place, these people, these memories, will always have a special place in my heart."

"Non ci sono abbastanza parole né in inglese né in italiano per descrivere la pura magia del nostro tempo a Civita. L'enorme gratitudine che provo per questa esperienza rimarrà per sempre con me. Questo posto, queste persone, questi ricordi, avranno sempre un posto speciale nel mio cuore."

Grace Brooks YSoA Student Grace Brooks Studente di Yale

































































"This is the best day of my life!"

Grace Brooks YSoA Student

"Questo è il giorno più bello della mia vita!"

> Grace Brooks Studente di Yale

Conclusion Conclusione 173



Acknowledgements Riconoscimenti



The generous support of Luca Profili, the Mayor of Bagnoregio, and Francesco Bigiotti, the sole administrator of Casa Civita, played a pivotal role in the success of this program. They kindly provided Palazzo Alemanni and Casa Greco for our use, and we are profoundly grateful to them.

We would like to extend our heartfelt gratitude to Anthony Costa Heywood and Brian Stanton for their encouragement and invaluable ideas that greatly contributed to the program. Furthermore, we would like to express our thanks to Luca Costantini and Maurizio Rocchi for their enthusiastic support throughout the program's preparation and execution.

We deeply appreciate Vanni Attili's enlightening lecture and the exceptional opportunity to participate in his stakeholder meeting. Our sincere thanks also go to Giuseppe Medori and Paola Massari, who generously shared their knowledge and historic homes with us.

We would like to give special recognition and thanks to Ilaria Rossi-Doria, Marco De Petrillo, Carol Watts, Roberta Belli, Alessia Grancini, Crisantha Kistoper, Sebastiano Montesu, Ferdinando Corrias, Guillaume Gelly, Paola Seravalle, Sandro Medori, Anna Lisa Rocchi, Laura Burla, Sergio Peer Montanari, Alessandra Bempong, Gabriele Micci, Valentina Tecchi, Giorgio Saraconi, Roberto Pomi, Marco Andolfi, and the entire community of Civita di Bagnoregio for their warm hospitality and unwavering support in handling logistics.

We deeply appreciate the encouragement provided by Linda Lorimer, Sandy Harrison, Clark Pickett, Jim Corey, Thomas Lehman, Luciana Vergaro, and Tommaso Ponziani. We are also grateful to all the guest speakers who generously shared their expertise with us.

Lastly, we want to express our heartfelt appreciation to Astra Zarina, a beloved teacher and mentor, whose unwavering commitment to the preservation of Civita di Bagnoregio and its people has been a true in-

Il generoso sostegno di Luca Profili, Sindaco di Bagnoregio, e Francesco Bigiotti, amministratore unico di Casa Civita, hanno svolto un ruolo fondamentale nel successo di questo programma. Hanno gentilmente messo a disposizione Palazzo Alemanni e Casa Greco per le nostre attività, e siamo loro profondamente grati.

Desideriamo estendere il nostro sentito ringraziamento ad Anthony Costa Heywood e Brian Stanton per il loro incoraggiamento e le preziose idee che hanno contribuito in modo significativo al programma. Inoltre, desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti a Luca Costantini e Maurizio Rocchi per il loro appasionato sostegno durante la preparazione e la realizzazione del programma.

Abbiamo profondamente apprezzato l'illuminante conferenza di Vanni Attili e l'eccezionale opportunità di partecipare al suo incontro con gli stakeholder. Rivolgiamo un sincero ringraziamento anche a Giuseppe Medori e Paola Massari, che hanno generosamente condiviso le loro conoscenze e le loro dimore storiche con noi.

Desideriamo dare un riconoscimento speciale e un ringraziamento a llaria Rossi-Doria, Marco De Petrillo, Carol Watts, Roberta Belli, Alessia Grancini, Crisantha Kistoper, Sebastiano Montesu, Ferdinando Corrias, Guillaume Gelly, Paola Seravalle, Sandro Medori, Anna Lisa Rocchi, Laura Burla, Sergio Peer Montanari, Alessandra Bempong, Gabriele Micci, Valentina Tecchi, Giorgio Saraconi, Roberto Pomi, Marco Andolfi e all'intera comunità di Civita di Bagnoregio per la loro calorosa ospitalità e il loro aiuto insostituibile nella gestione della logistica.

Apprezziamo profondamente l'incoraggiamento fornito da Linda Lorimer, Sandy Harrison, Clark Pickett, Jim Corey, Thomas Lehman, Luciana Vergaro e Tommaso Ponziani. Siamo inoltre grati a tutti i relatori ospiti che hanno generosamente condiviso la loro competenza con noi.

Infine, desideriamo esprimere il nostro sentito ringraziamento ad Astra Zarina, una stimata insegnante e mentore, il cui impegno incondizionato per la conservazione di Civita di Bagnoregio e delle persone che vi abitano è stata una vera fonte di ispirazione.

Conclusion Conclusione 175

